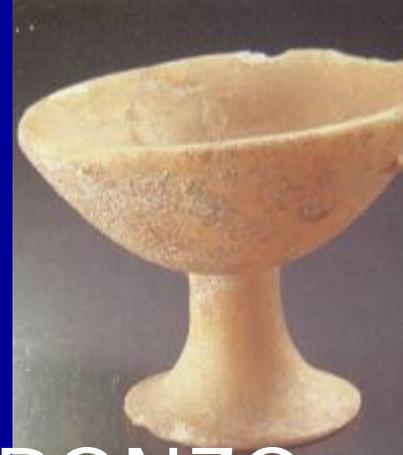
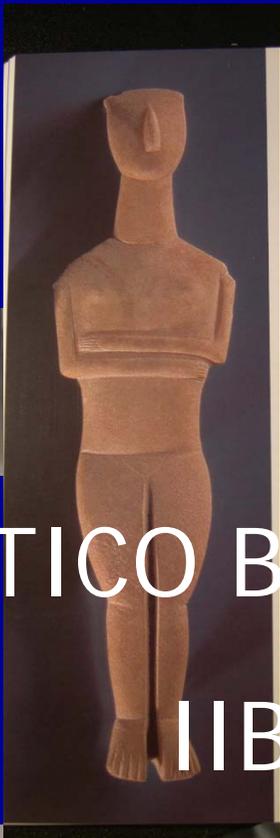
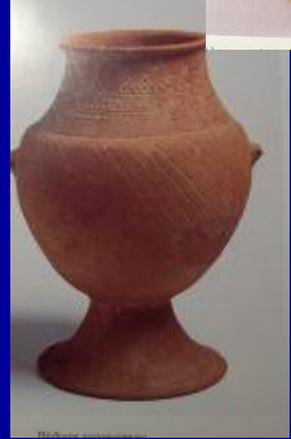


Fig. 35. One-day travel ranges from major Bronze II sites in Sicily, indicating general areas of interaction that allowed by nature and winds.



ANTICO BRONZO IIB



Terza fase: AB II tardo

Apice dell'intensità delle interconnessioni, con sempre maggiore coinvolgimento dell'Anatolia SW.

- Nella fase finale del periodo, una più ampia gamma "internazionale" circola attraverso le "Eastern Mediterranean Interactive Spheres" dalla Siria e Anatolia attraverso le Cicladi fino al continente greco: ceramica anatólizzante (gruppo Kastri – Lefkandi I), bottiglie siriane, tubi d'osso incisi, sistemi di sigillatura e di pesi.
- Alcuni di questi cambiamenti sono stati messi in rapporto con mutamenti negli usi del bere e suggeriscono in generale un'ondata di levantizzazione. La diffusione della moda ceramica anatólizzante segue complessi meccanismi, e dà luogo a fenomeni articolati di imitazione, selezione, e ibridazione con le varie tradizioni locali.
- LIA (lead isotope analysis): il numero delle fonti del metallo aumenta considerevolmente illustrando la complessità della rete di gangli di pari-grado (bronzo di stagno è attestato infine a Kastri, Syros). Alta percentuale rame anatólico.
- Prime testimonianze asino in Egeo (Lerna)
- Periodo di difficoltà climatica dal 2200 ac. Ca che corrisponde a difficoltà climatiche documentate in varie parti del mondo, tra cui siccità NE e E Africa

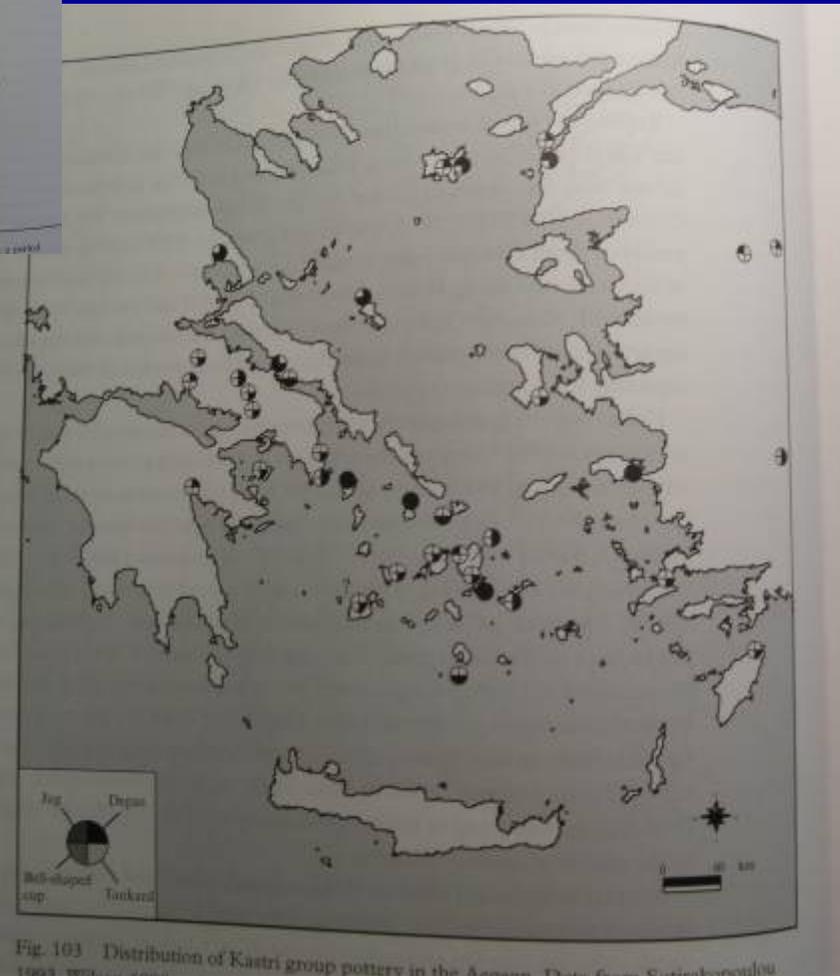
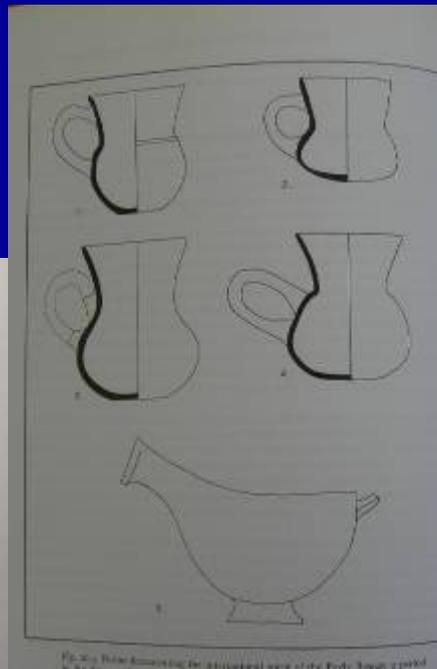
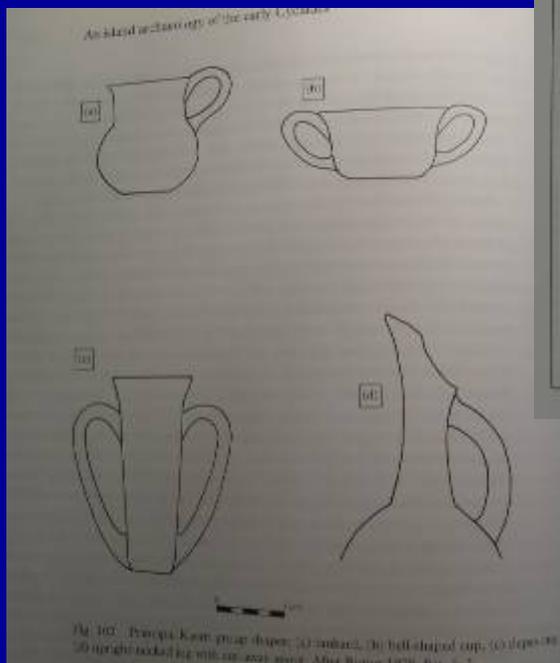
- Secondo le ultime seriazioni cronologiche (Broodbank, Rambach, Manning, Rahmstorf), proprio nella parte più avanzata o finale dell'ABII, quella in cui si datano alcuni importanti siti fortificati nelle isole (Kastrì a Syros, Pànormos a Naxos, Markianì ad Amorgòs, che è però fortificata da fasi precedenti), e la casa delle tegole di Lerna (III D), deve essere collocata la diffusione in tutta l'area di forme ceramiche di tipo anatolizzante, un tempo ritenute segno di incursioni o invasioni: tra queste spiccano il *dépas amphikýpellon*, il *tànkard*, la coppa a campana e la brocca a collo ristretto e orlo obliquo.
- Si tratterebbe invece di elementi di moda levantina diffusi e recepiti proprio sulla base di una straordinaria intensità di contatti: il che sarebbe confermato dal fatto che gran parte della ceramica "anatolizzante" di Ayìa Irìni III è prodotta localmente .
- Le ceramiche "anatolizzanti" non hanno diffusione uniforme. Ogni sito le recepisce in modo diverso e crea forme ibride (cf. p.e. Psaraki 2007 su Tebe).

J. Rutter (2001) sulla fase Lefkandì I - Kastrì

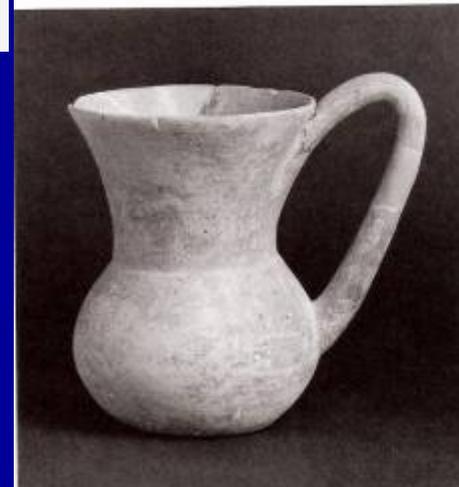
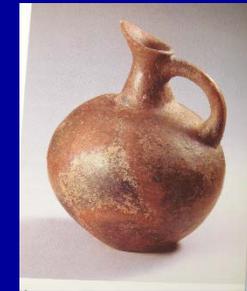
- la ceramica AE III (Lerna IV) è fusione delle due componenti. La ceramica Lefkandì coesiste con il AEII tipico per un certo periodo di tempo a Tebe, Eutresis e Orchomenòs in Beozia, Raphina in Attica, Kolonna a Egina, Lefkandì e Mánika in Eubea: e poi si fondono in quello che è l'AEIII. Il processo di fusione deve essere avvenuto da qualche parte nella Grecia centrale. Ma non possiamo dire né quanto tempo è durato il processo, né cosa significhi esattamente.
- A Lefkandì, gli strati "Lefkandì I" sono parecchi, diversi livelli di distruzione, e così pure gli strati con materiale analogo da Pefkakià (S di Volos): lungo periodo di tempo.
- **In realtà, non solo le distruzioni nei vari siti si spandono su e tra AEII e III, ma i vari elementi che costituirebbero il pacchetto Lefkandì I (ceramica anatolizzante, edifici absidati, "ancore" di terracotta, stone shaft-hole hammer axes, e tumuli non funerari) appaiono ciascuno in tempi diversi in luoghi diversi, ma anche da direzioni diverse.**
- Non ci sarebbero iati nelle occupazioni né di Lerna né di Tirinto. Si tratterebbe di una fase di trasformazione (lui dice transizione) in cui ogni sito si comporta in modo diverso: non ci possono essere siti guida.
- La ceramica cucina AEII e AEIII sono diversissime: cambio tipo di dieta.
- Sui sigilli di Lerna III, le brocche assomigliano a quelle Lefkandì I!

Il gruppo "Kastri" (Angelopoulou 2008)

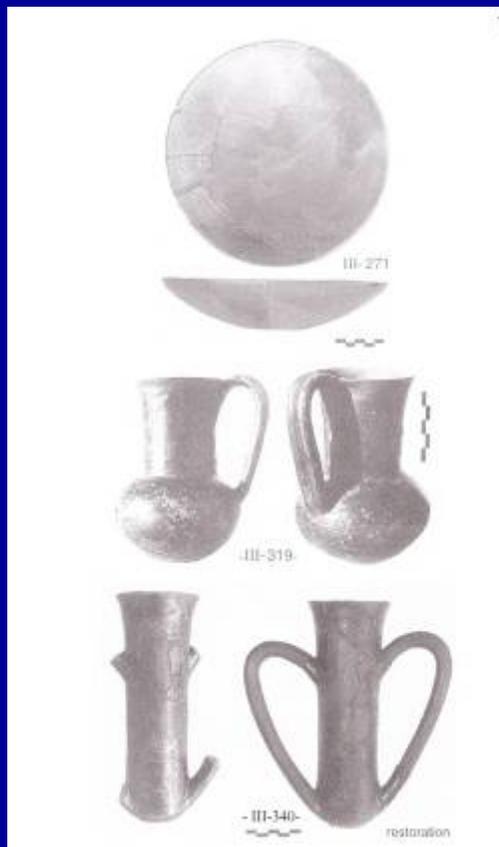
- **Il cd gruppo "Kastri" comprende forme di varia origine, che sono presenti in modo diverso negli assemblaggi. Mai tutte insieme e mai nelle stesse combinazioni.**
- **Origine delle varie forme:**
- **Asia Minore: depas e S-profile jug with cutaway spout (zona NW, Troia), tankard (SW? Karatas)**
- **Egeo generico – beaked jug with straight rim, spherical incised paxis, long-spouted jar (teapot)**
- **Cicliadi – duck vase**
- **Ruolo chiave delle isole orientali nella propagazione (Samos, Chios, Lemnos)**
- **Selezione deliberata di un repertorio.**
- **NON è cronologicamente coeso. Appare in modo vario tra Troia II e III. Ad Ayia Irini (Keos) si vede bene l'introduzione graduale.**
- **Korphari – per lo più storage: stoccaggio in relazione a un abitato? Pare che anche a Kastri abbiano trovato soprattutto vasi stoccaggio.**
- **Le fortificazioni in Egeo datano almeno dal NT (vedi Stròfilas) e AC I-II (Markiani)**



La moda
 "anatolizzante"
 (Kastri, ACIIB
 avanzato)



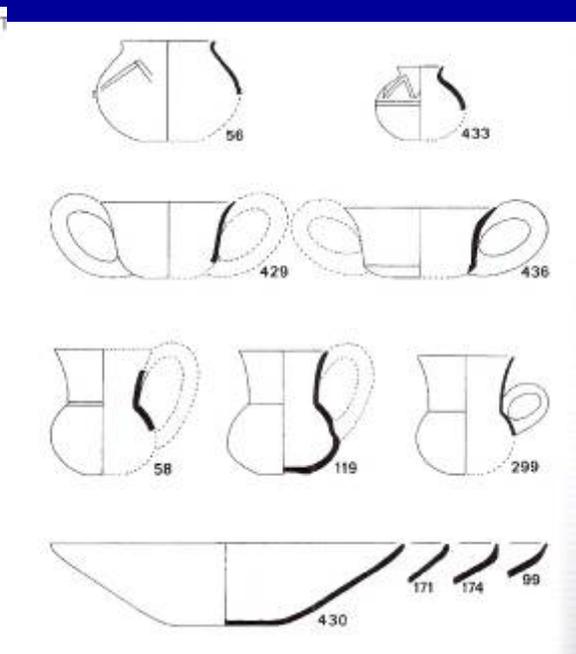
Esempi di vasi "anatolizzanti"
(gruppo "Kastrì – Lefkandì I")



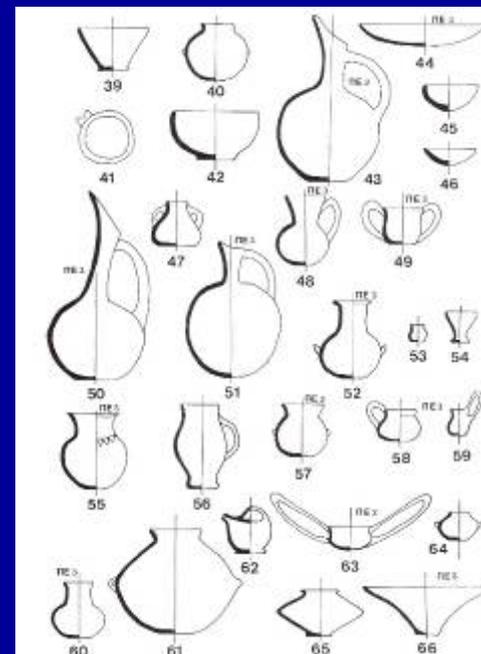
Ayia Irini III, Keos

Esempi di vasi "anatolizzanti"
(gruppo "Kastrì – Lefkandì I")

Goulandris Museum



M. Kynthos, Delos



Mänika



Fortificazioni...solo da ora????

- Part Kastri (Syros), M. Kýnthos (Delos), Pànermos (Naxos). Ma non sono insediam nuovi: fortificazioni di siti preesistenti, o ricollocazione nelle vicinanze (Kastri). Ayia Irini non è fortificata. In ogni caso, sono tutti insediamenti con una fase sola, e forse sono più tardi della prima introduzione delle forme anatoliche.
- Fortificazioni anche a Troia, Poliòchni, Mánika (Eubea), Kolónna (Egina), Ra (Attica), Lerna (Argolide), Tebe (Beozia), ma in molti di questi casi le fortificazioni risalgono alle fasi precedenti.
- E vedi in ogni caso i siti di Stròfilas, con fortificazioni dal NF, e di Markiani (Amorgòs), con fortificazioni probabilmente dall'ABI

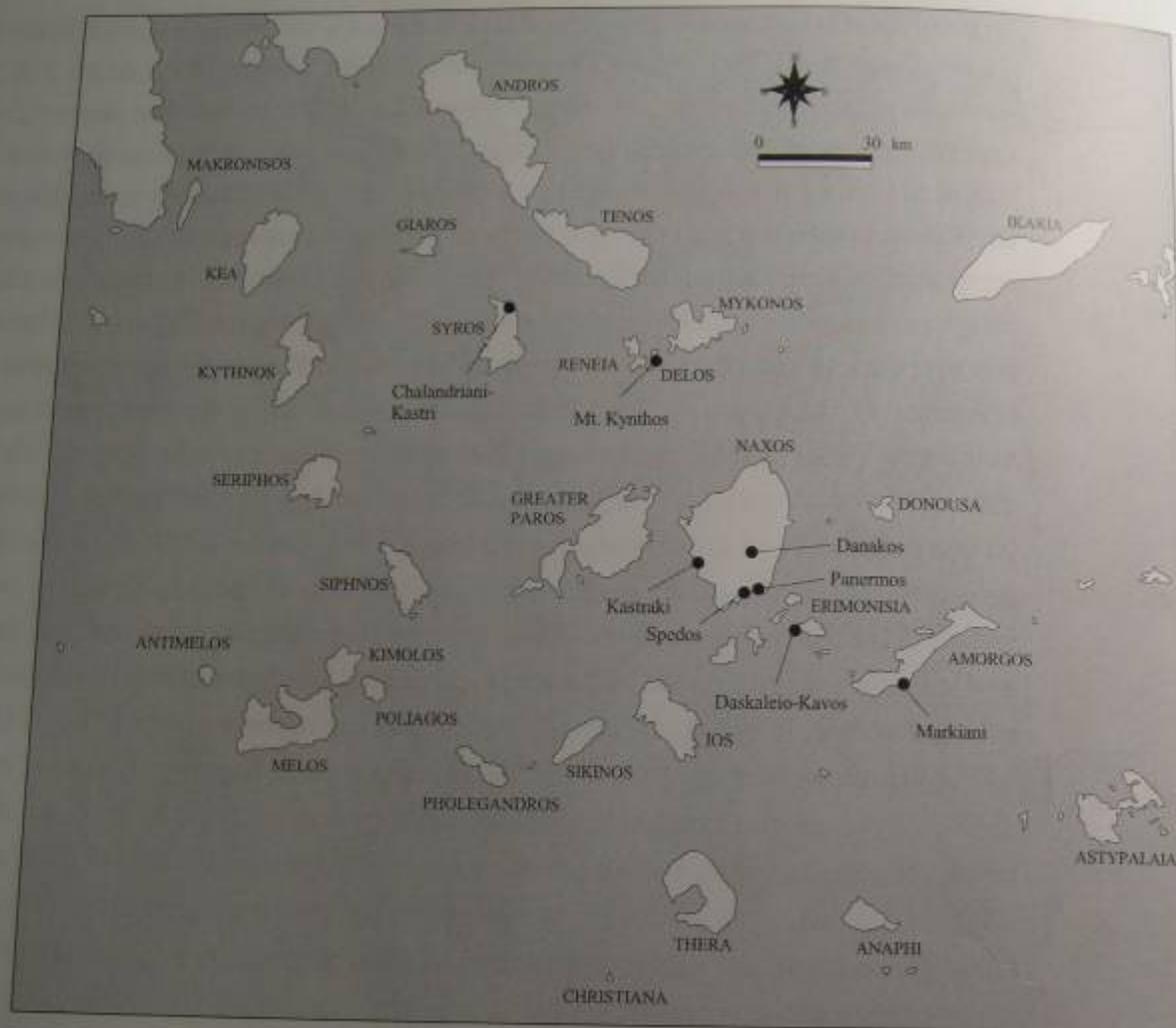


Fig. 104 Distribution of fortified sites in the Cyclades.

Broodbank 2000, siti fortificati nelle isole

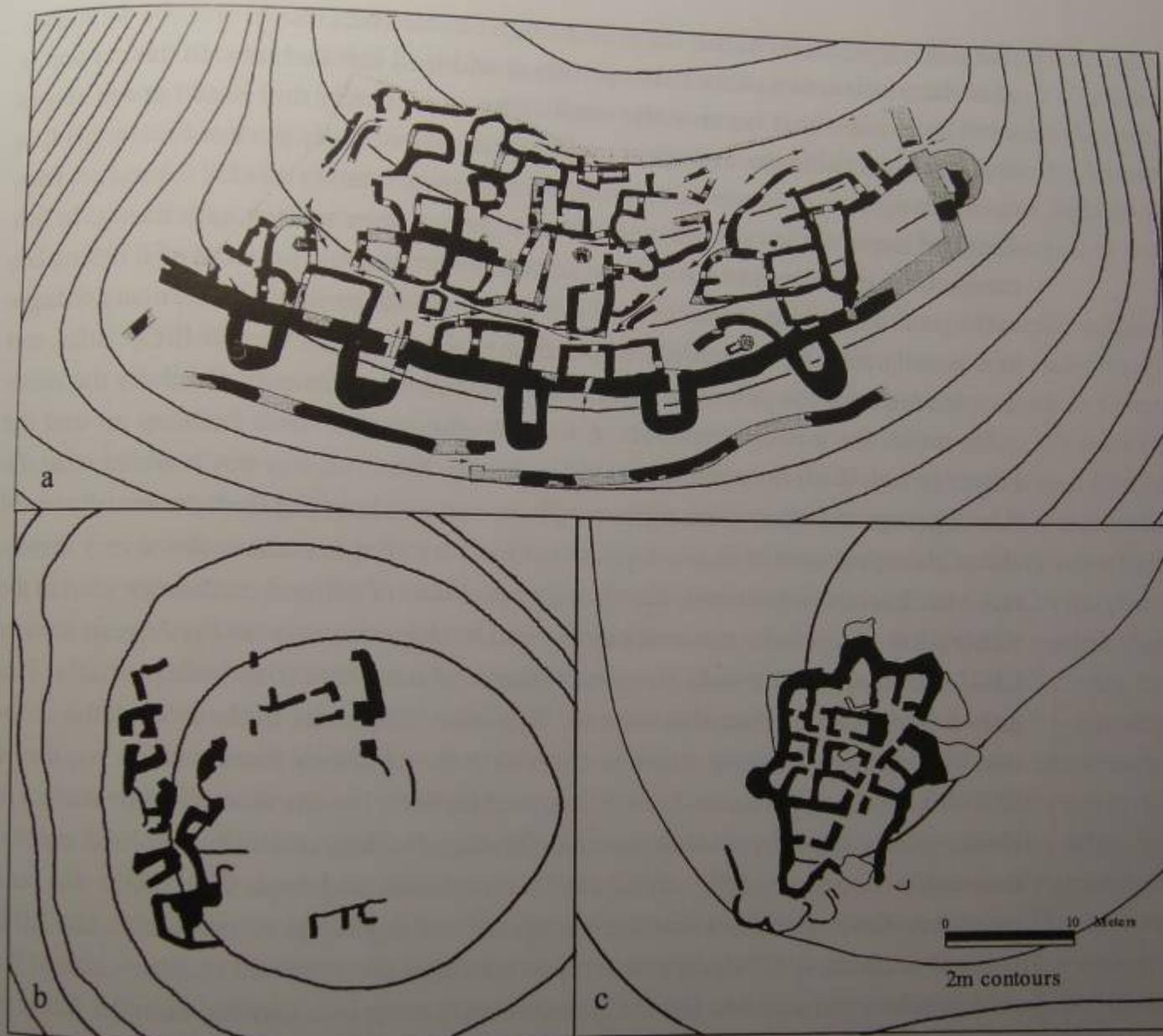


Fig. 105 Fortified settlements: (a) Kastri, (b) Mt Kynthos, (c) Panormos. After originals by Todd Whitelaw.

Siti fortificati ABI IB: Kastri Syros (in alto); M. Kynthos, Delos (a sinistra); Panormos, Naxos (a destra)

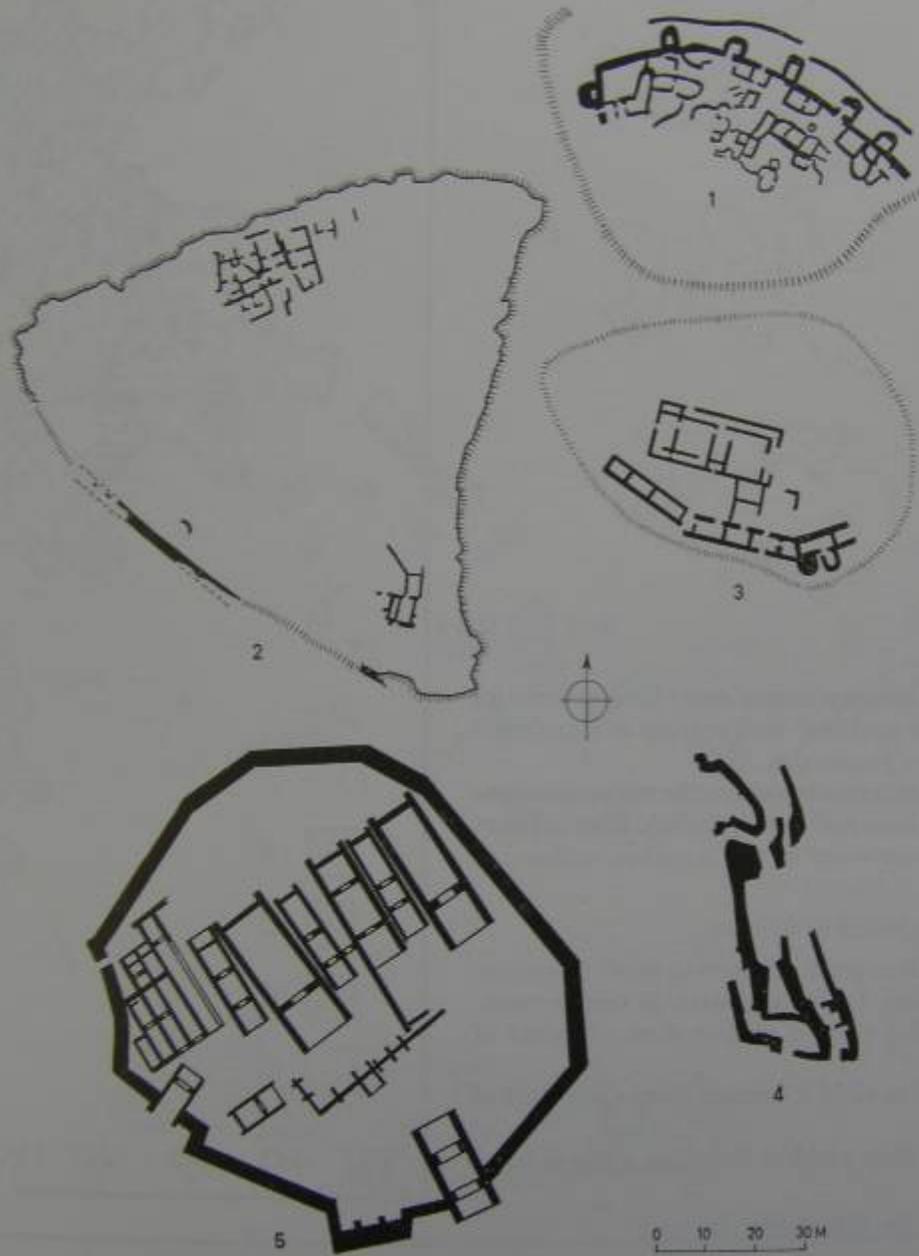
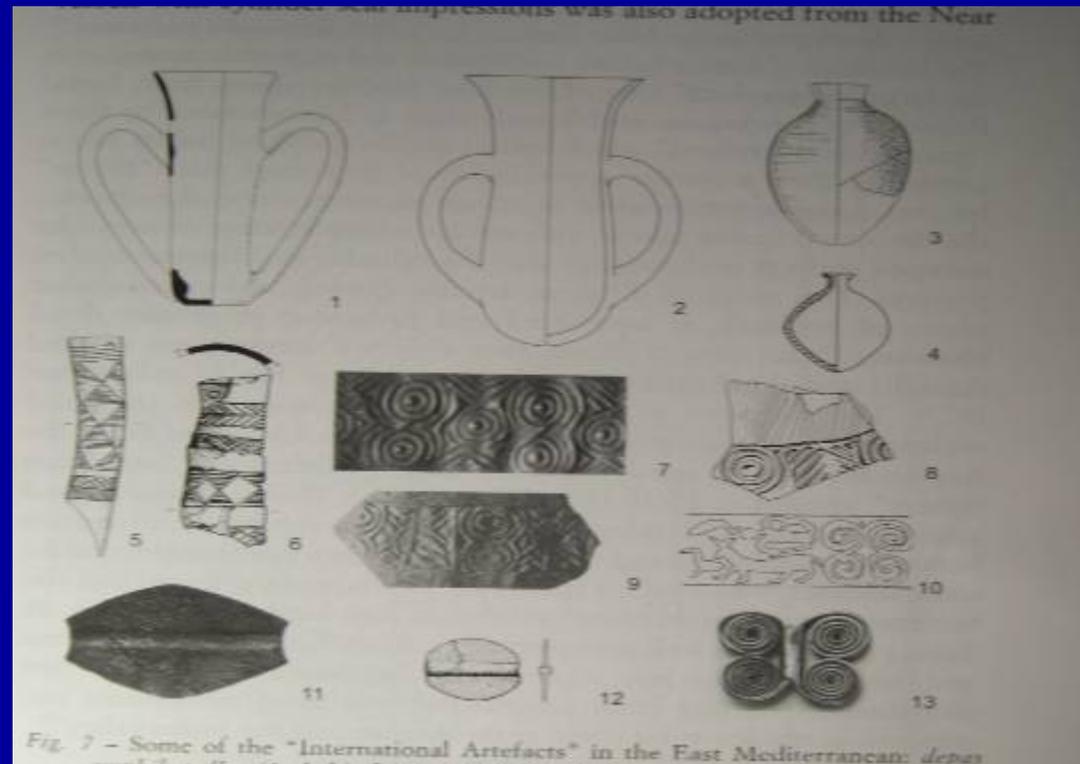


Fig. 18.11 Aegean fortifications of the third millennium B.C. 1, Chalandriani; 2, Askitario; 3, Lerna III; 4, Aegina; 5, Troy II.

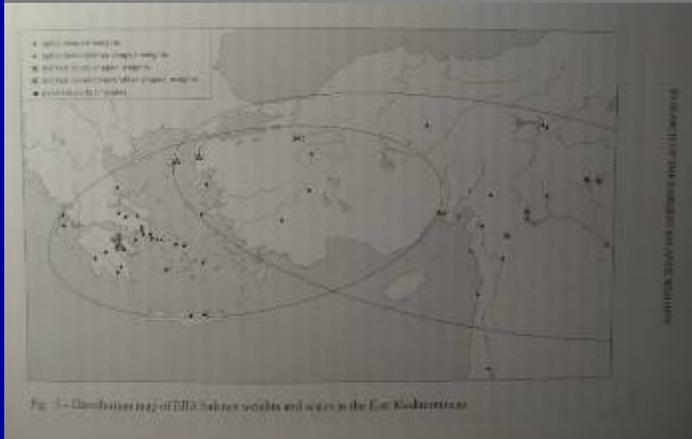
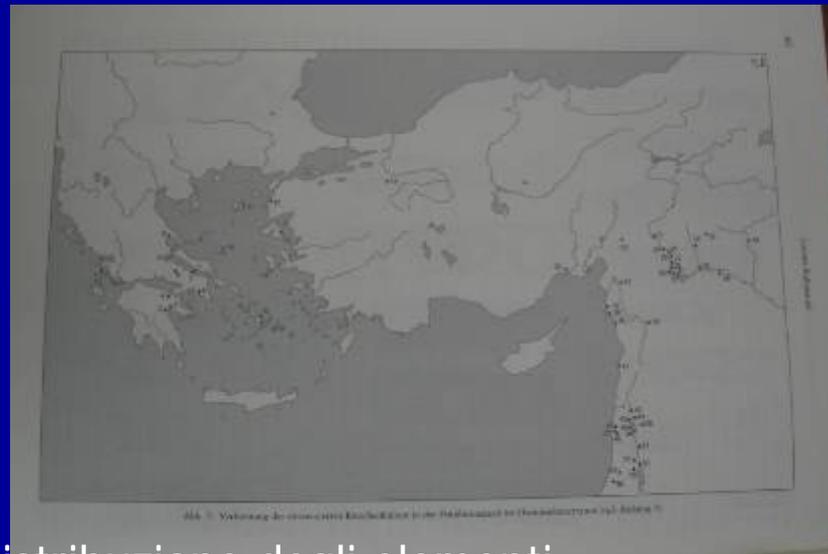
Siti fortificati
 ABII: Kastri
 Syros, Askitariò
 Attica, Lerna
 Argolide, Egina
 Kolonna (AB
 III) e Troia II

- Proprio nel corso dell'ABII, si stabilizza la lega di rame e stagno (che va a sostituirsi al rame arsenicale), con migliori risultati e prestazioni. Ma la cosa implica un apporto di stagno (o di lega già realizzata) dal Levante, dato che in Egeo lo stagno manca del tutto. Il che ci riporta alle interazioni con l'Anatolia e il NE Egeo.

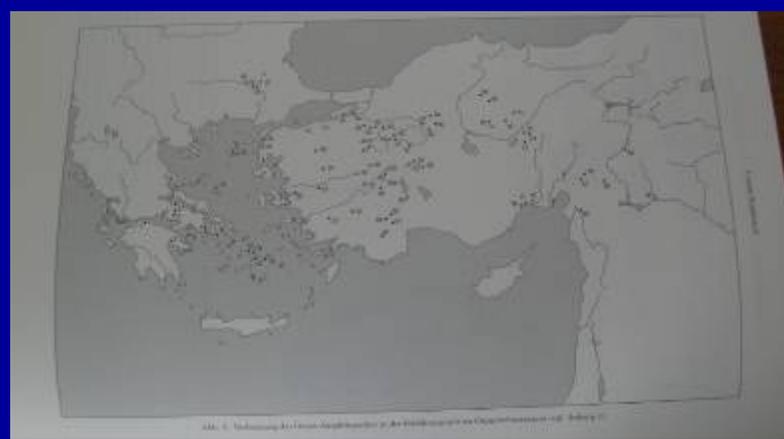
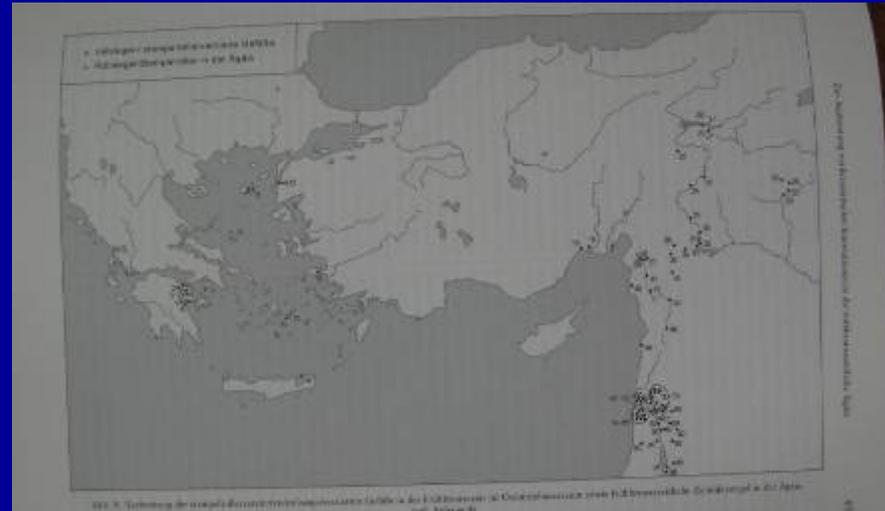
- L'intensità di questi contatti è segnalata anche dalla contemporanea presenza, dall'Anatolia (e dalla Siria) al Peloponneso, di altri elementi di cultura materiale, come ha messo in luce recentemente L. Rahmstorf (Rahmstorf 2006 a e 2006 b). Egli propone, sulla base della distribuzione di tali elementi affini, di individuare delle "sfere di interazione del Mediterraneo orientale" per questa fase (ABII avanzato in termini egei), che coprirebbero Siria, Anatolia e Egeo, con la significativa esclusione di Creta. Gli elementi-guida per documentare tali interazioni compongono ancora una volta una gamma ristretta di beni di prestigio, comprendente il *dépas amphikýpellon* (che in Egeo è considerato anatolizzante, ma in Anatolia sembrerebbe introdotto), la fiasca siriana (*Syrian bottle*), i tubi in osso decorati a incisione (che in Egeo e nelle Cicladi sono abbastanza comuni e tipici anche dell'ABII pieno), usati per contenere materie coloranti per decorazioni corporali, sigillatura a rullo dei vasi di stoccaggio, e in genere la diffusione di sigilli.
- Parte integrante del fenomeno sarebbe anche l'adozione, in tutti questi ambiti culturali, del medesimo sistema ponderale, basato su pesi di pietra pregiata a forma di rocchetto (in Egeo e Anatolia) e a forma "sfendonoide" di ematite (in Anatolia e Siria)

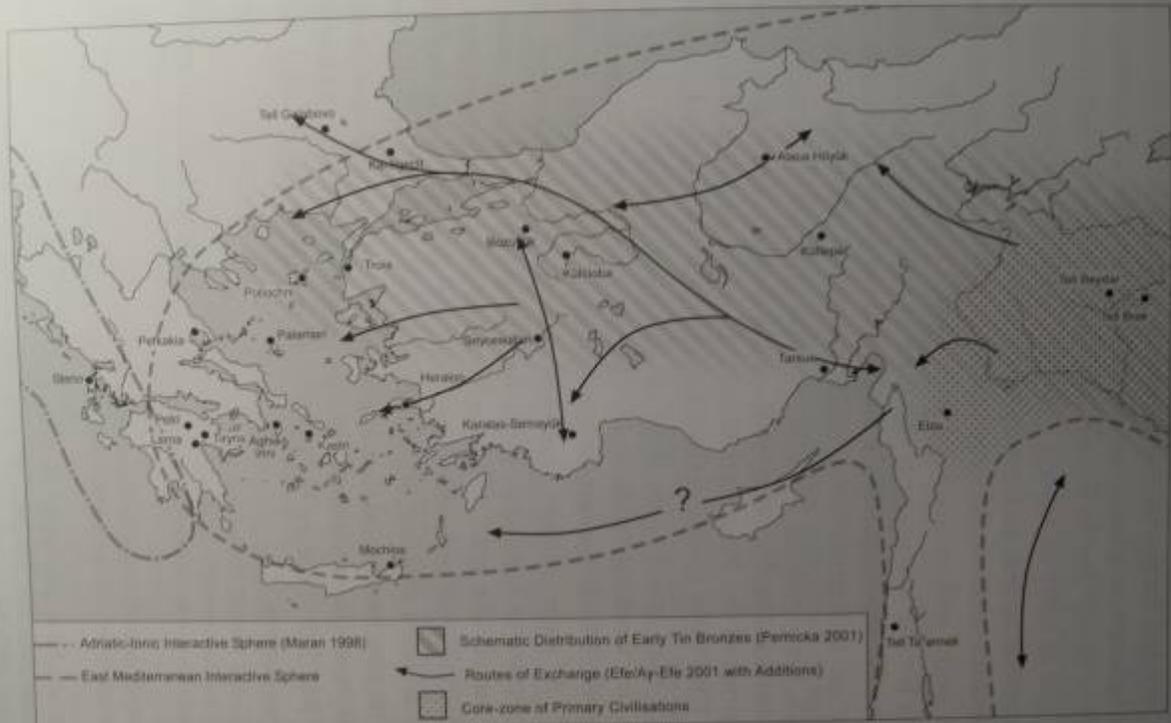


I "fossili-guida" dell'interazione, per Rahmstorf

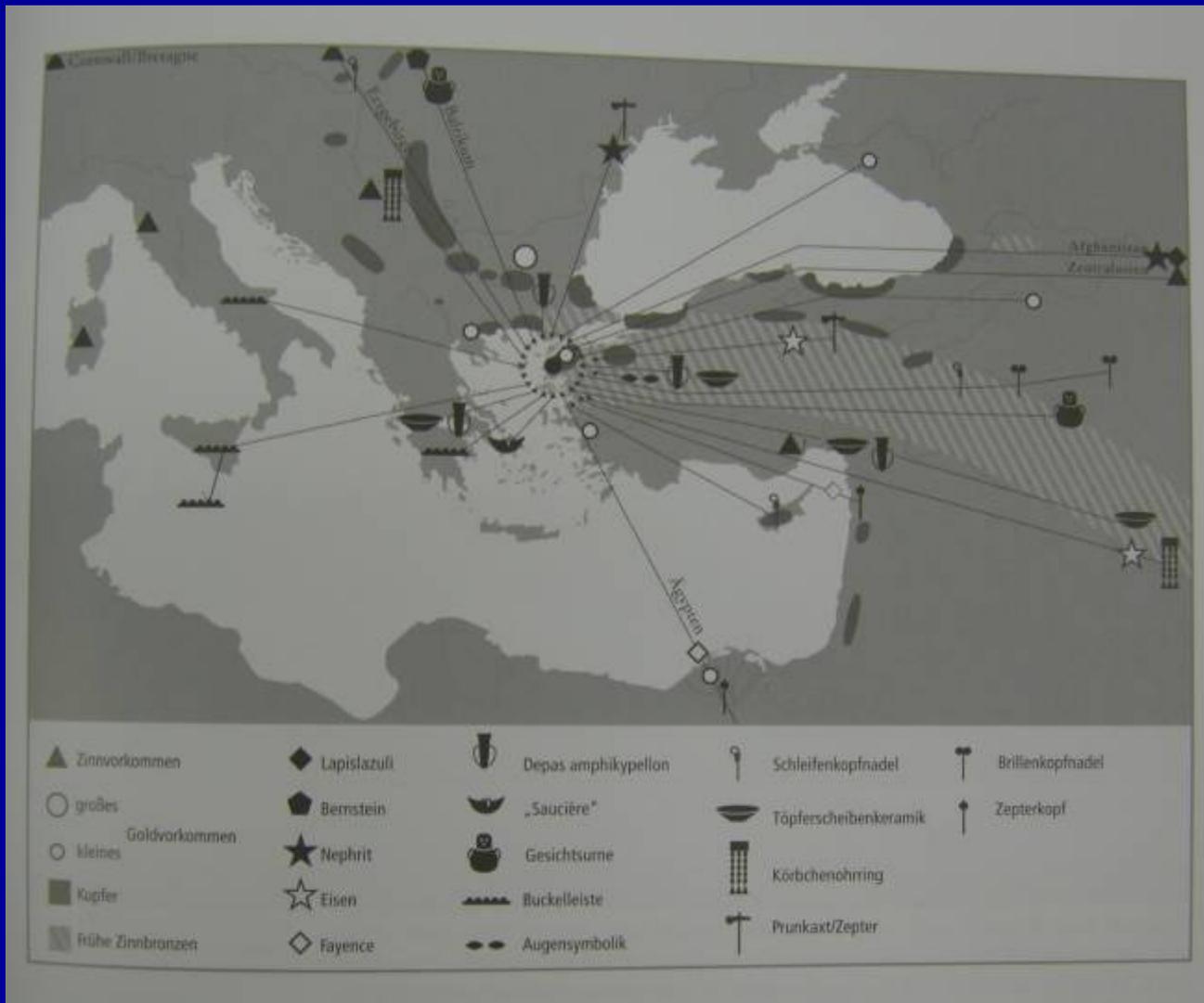


Distribuzione degli elementi-guida: Creta e Cipro sono escluse (Rahmstorf 2006)





“Eastern Mediterranean Interactive Spheres” (Rahmstorf): notare il circuito occidentale



- Importazioni a Troia II: ogni ganglio è un "centro"!! (Korfmann)

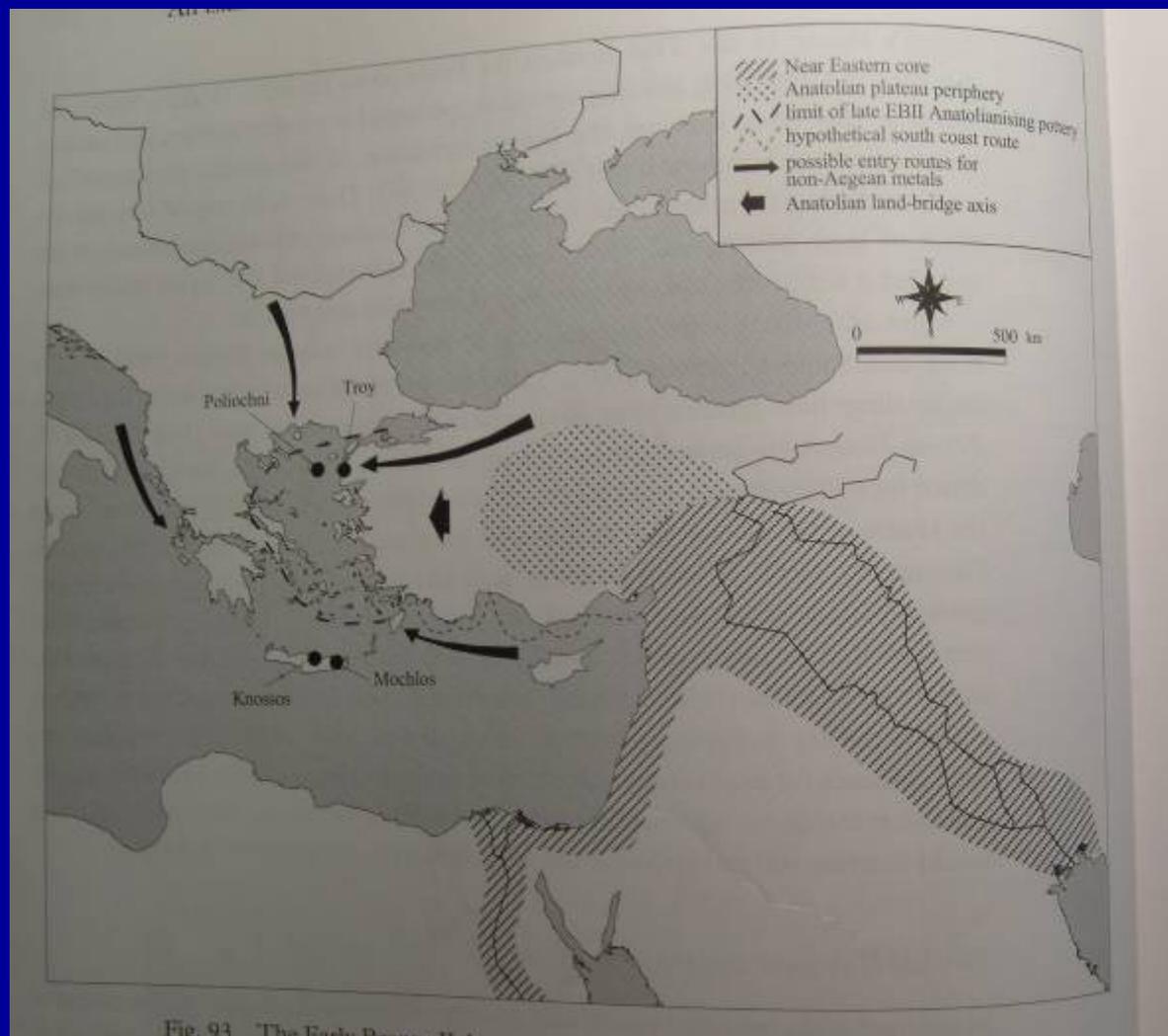


Fig. 93 The Early Bronze II

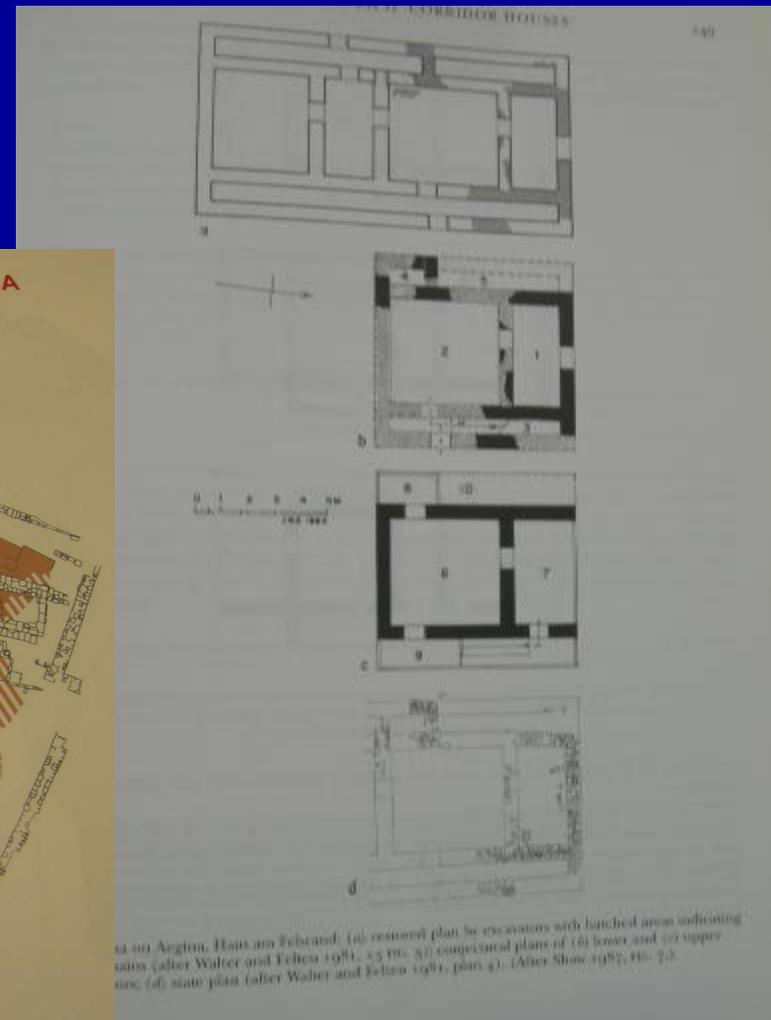
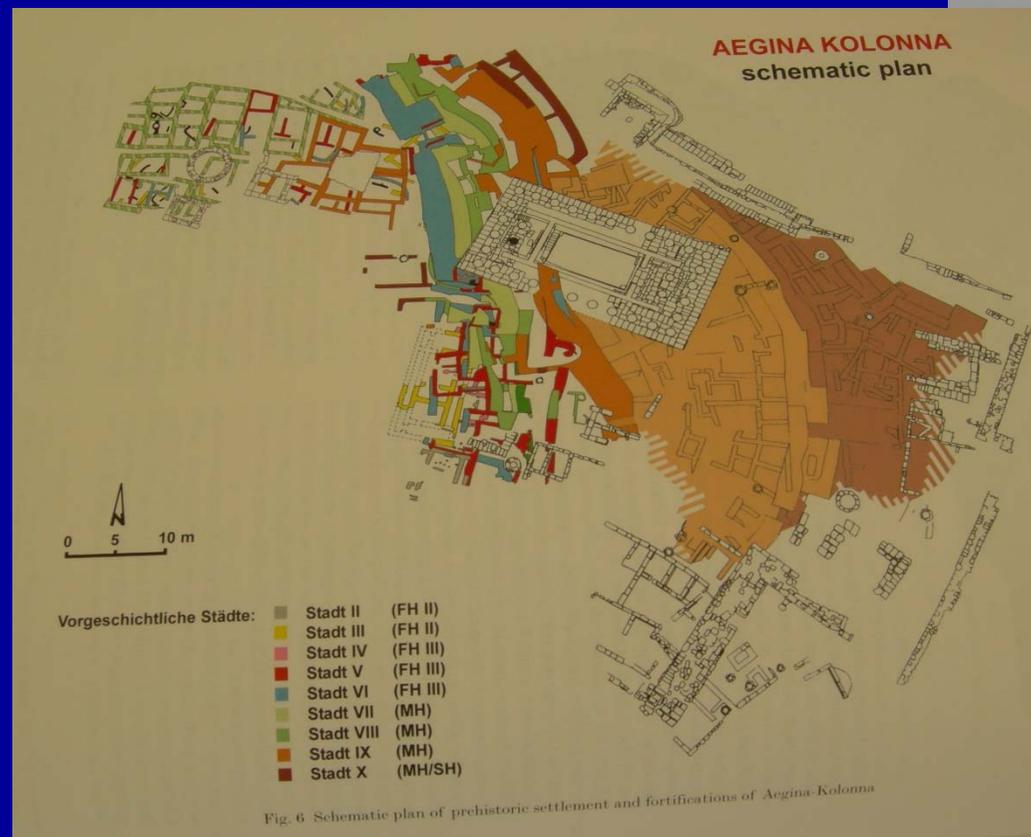
L'Egeo ABII come "margine" del Vicino Oriente
(Broodbank)

Quel che occorre sottolineare è come gli sviluppi socio-economici in area egea (prima centralizzazione economico-amministrativa, nascita di élites "mercantili" e sviluppo di produzioni per l'esportazione) siano collegati non solo tra loro, ma anche all'esistenza di questa rete di contatti con il Levante, che agisce come stimolo e come moltiplicatore.

- Ayia Irini è dunque in questa fase (e in quella precedente, fase II) un emporio internazionale. Un terzo quasi delle giare (decorate e *talc*) è importato: contenitori da trasporto, su carichi in arrivo? Stessi contenitori a Cnosso AMIIA.
- Si evince che la produzione ceramica nelle isole è ormai altamente organizzata e specializzata, con notevole surplus per il commercio; standardizzazione tendenziale forme e tipi ceramici (p.e. urfirnis salsiere e talc ware); cottura a alta temperatura in forni chiusi, sia per le ceramiche locali che importate.
- Wilson 1999 P. 236: "This evidence suggests that, at some potting centers in the Cyclades in EBII, **pottery production had already reached the level of household industry**, and was lacking only the regular use of the wheel to cross the threshold to full-time specialization production." Questo accadrebbe nelle Cicladi perché la specializzazione artigianale finalizzata al commercio serve a sopperire alla scarsità di risorse territoriali.

- La pubblicazione degli scavi di Ayia Irini (Keos) fasi II e III, ha messo in luce la grande quantità di produzioni ceramiche diverse in cui le isole si sono specializzate, e di quanto fosse fitto il livello di interazione, scambio, importazione ed esportazione. Si tratterebbe quindi di produzioni mirate all'esportazione, realizzate in volumi significativi di gran lunga eccedenti le necessità di consumo dei centri produttori. Saremmo dunque in presenza di una certa ristrutturazione produttiva delle società insulari, che si organizzano ed investono per esportare non solo beni strettamente di prestigio (alta qualità ma relativamente scarsa quantità), ma anche beni di più ampia diffusione, in quantità discrete. Un passaggio, questo dal qualitativo al quantitativo, che è chiave nelle dinamiche di centralizzazione e gerarchizzazione, ma di cui non possiamo al momento misurare l'effettiva portata in ambito cicladico

- Egina, Kolonna II



Egina Kolonna (Kolonna II):
Haus am Felsrand. Pianta degli
scavatori (in alto), ricostruzioni
di J. Shaw (in basso, da Shaw
2007)

Kolonna, Egina: Kolonna III

Continua impianto per grandi edifici separati
(giallo in pianta):

Casa „a corridoi“: Weisses Haus; altri edifici
importanti Haus der Pithoi, Färberhaus

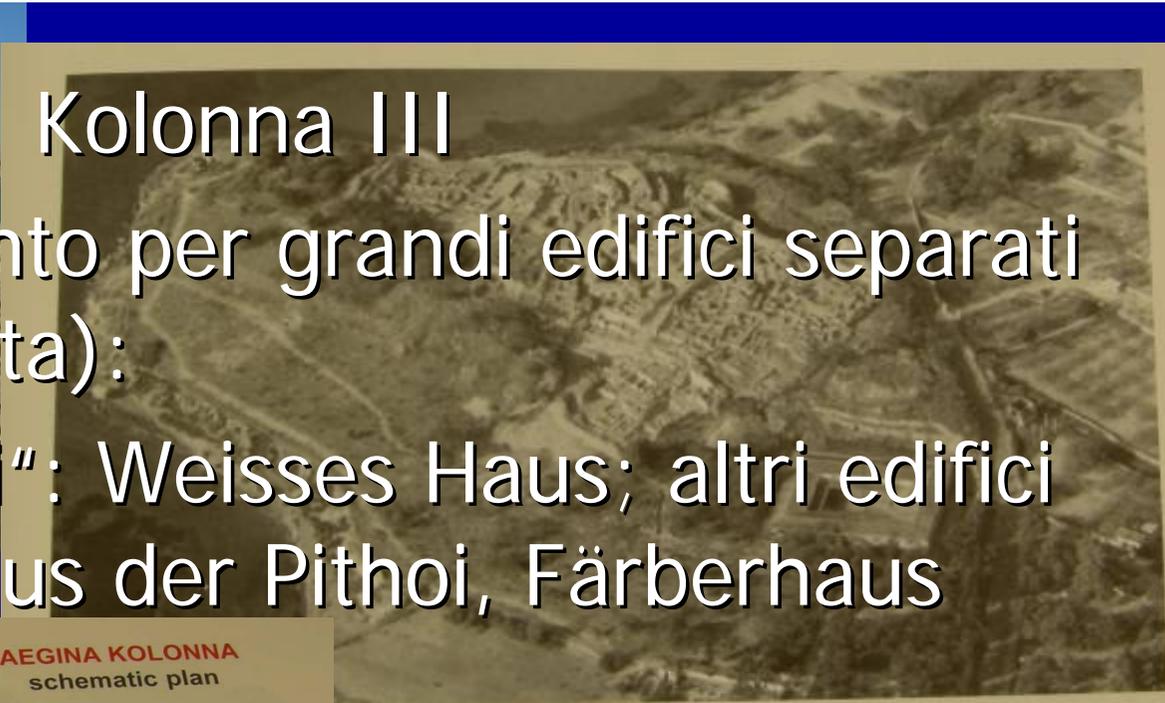


Fig. 1 Overall view of Aegina-Kolonna, from southeast

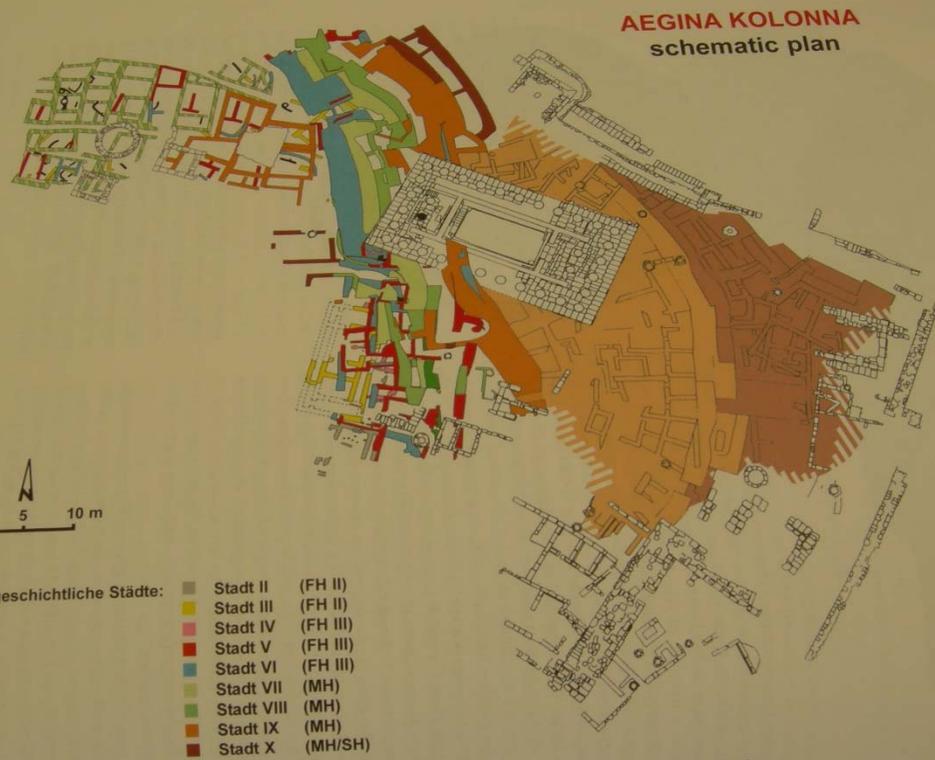
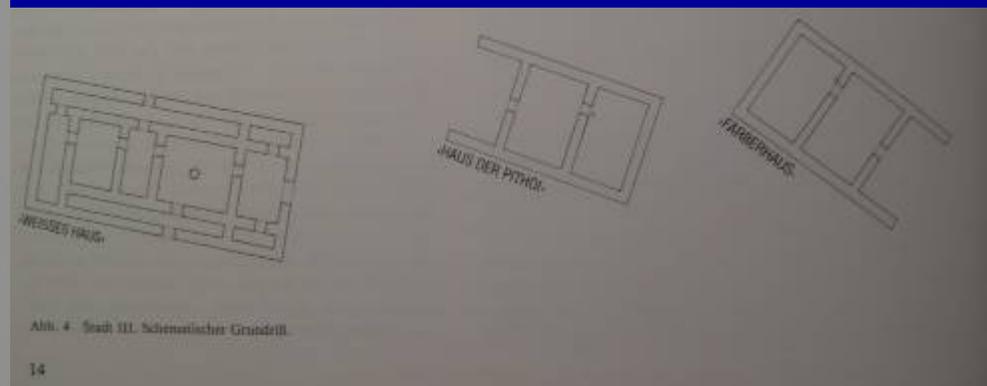
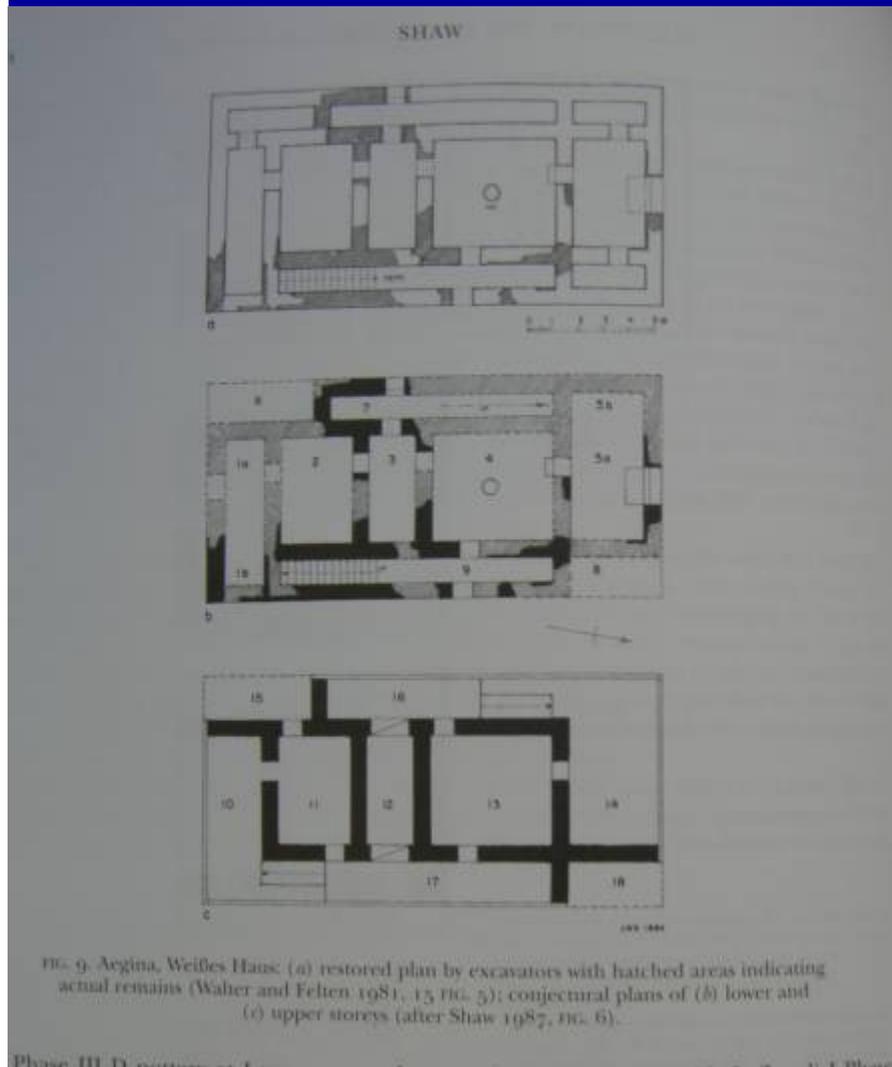


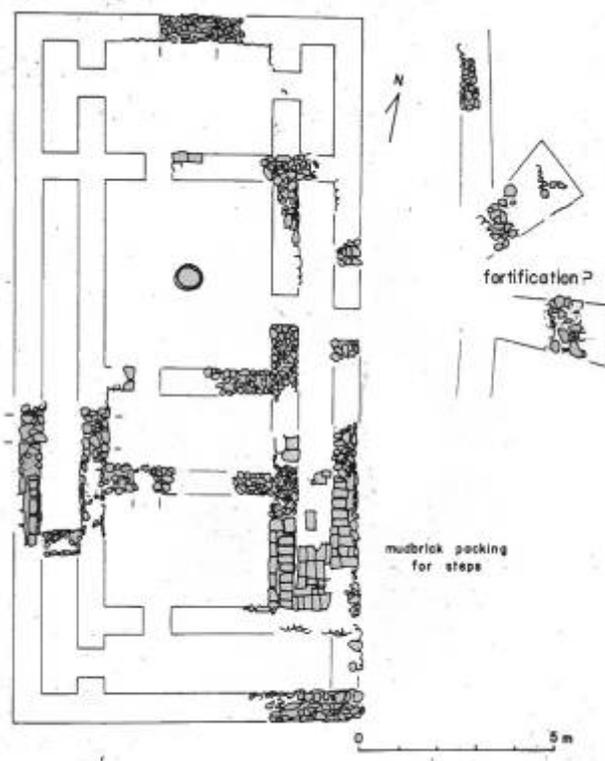
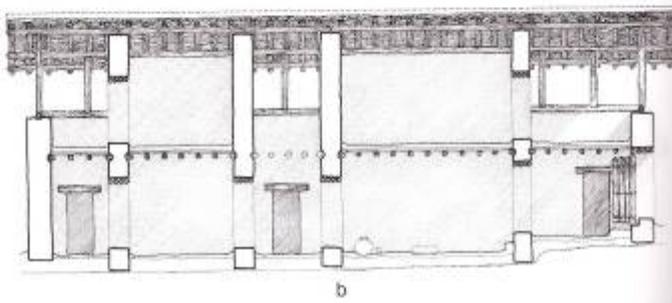
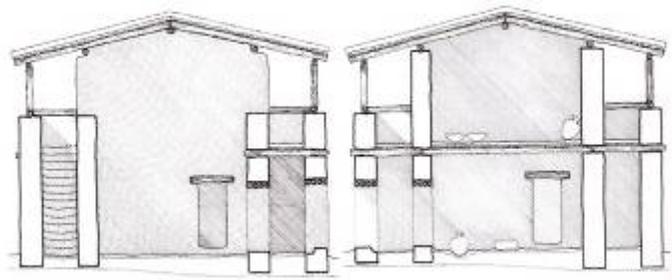
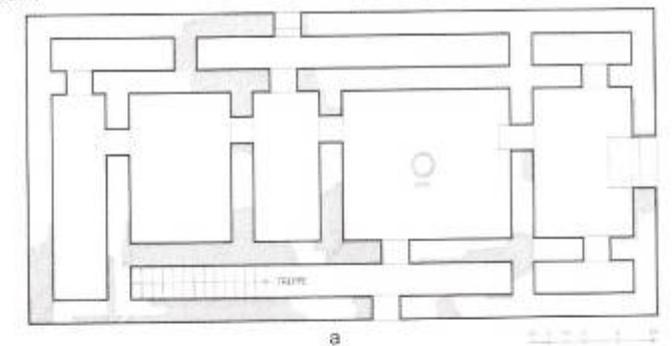
Fig. 6 Schematic plan of prehistoric settlement and fortifications of Aegina-Kolonna



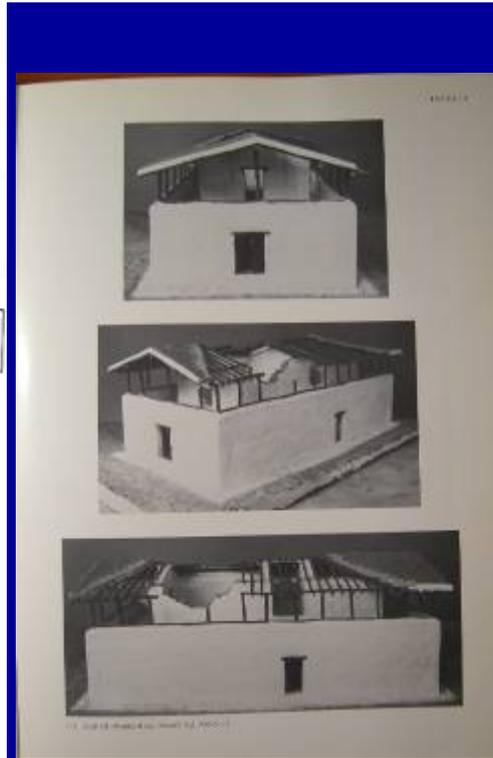
Kolonna (Egina) III: "Weisses Haus" (in giallo) e altri edifici



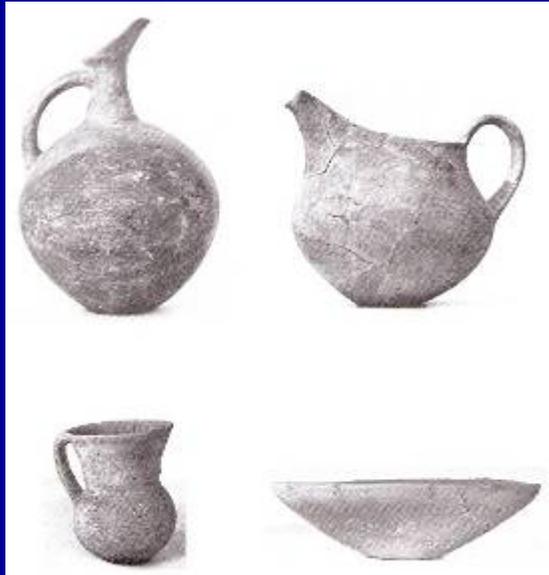
Weisses Haus: pianta della pubblicazione di scavo (in alto), e ricostruzione del pian terreno e del primo piano di J. Shaw (Shaw 2007)



Kolonna Plan of the Weisses Haus

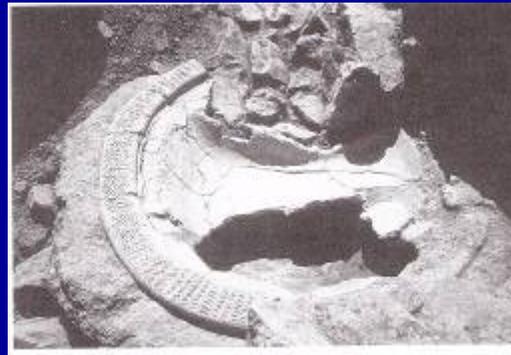
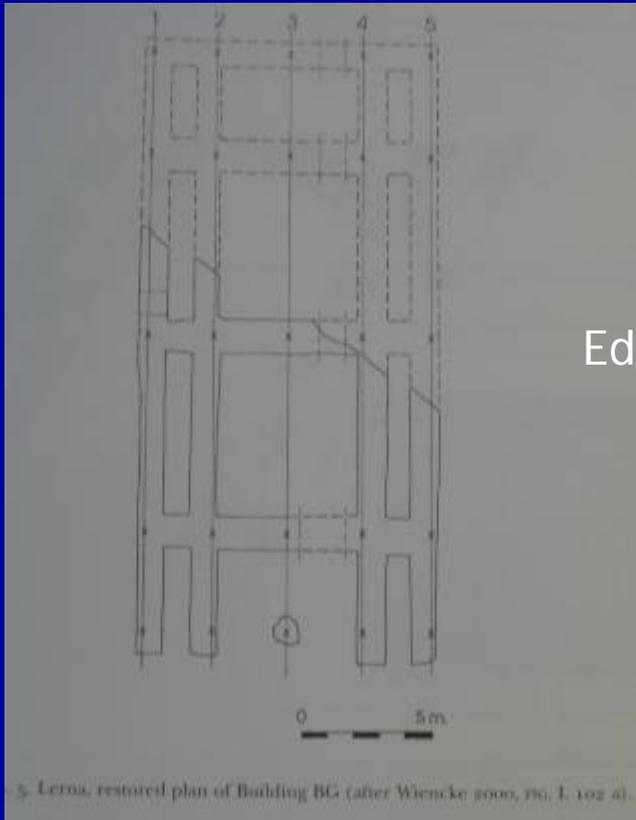


Kolonna, Weisses Haus



Lerna, Argolide

- **Fase III C – Edificio BG e fortificazioni** - Fase C: nuova energia e impulso, cambiano le fogge ceramica e la scala costruttiva. Cambiamenti analoghi tra Lerna B e C a Tirinto, Ayios dimitrios, Eutresis, zygouries, Tsoungiza. Anche la fase C ha diverse sottofasi. Le fortificazioni e il building BG vengono completati, dopo vari rifacimenti, alla fine del periodo. Ci sono cretule in alcuni vani fuori di BG, tutto connesso. BG ha anche frammenti di focolare decorato. In C aumento della **ceramica non decorata: produzione veloce di massa. Vari frgs di pithoi con sigillo a rullo, la capacità di stoccaggio doveva essere notevole.** Le fortificazioni hanno zoccolo in pietra, elevato in mattoni crudi e (un) bastione semicircolare; casematte all'interno dello spessore murario.
- **Fase III D – le fortificazioni fuori uso. Casa delle Tegole - sealings (sigilli a rullo, tegole, potters' marks).** Anche in questa fase, **vari frgs di pithoi con decorazione di sigillo a rullo; la capacità di stoccaggio doveva essere notevole.** Ma nel complesso poco il materiale che vi è stato rinvenuto. Tessuti, cucina, ossidiana. In I e IX storage. In IX poco spazio: non pithoi o large jar, ma forse cesti per materiale più pregiato: tessuti, lana, o miele o condimenti o altro deperibile o pregiato. Nel vano con el cretule anche un deposito di cermaica fine. Le cretule cotte prima dell'incendio, i beni sono stati rimossi. Vari studi sui sigilli, ma senza soluzione definitiva sugli usi. E probabilmente alcuni erano per porte. Ca 70 sigilli diversi. Analisi di Weingarten e connessioni anatoliche.
- Lerna nel complesso non si estende più di 1,5 ha, cioè ca 50-110 households.

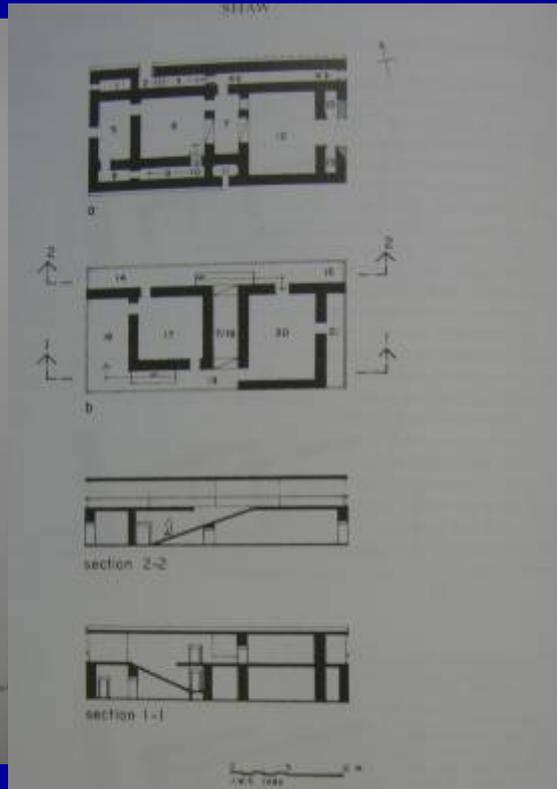
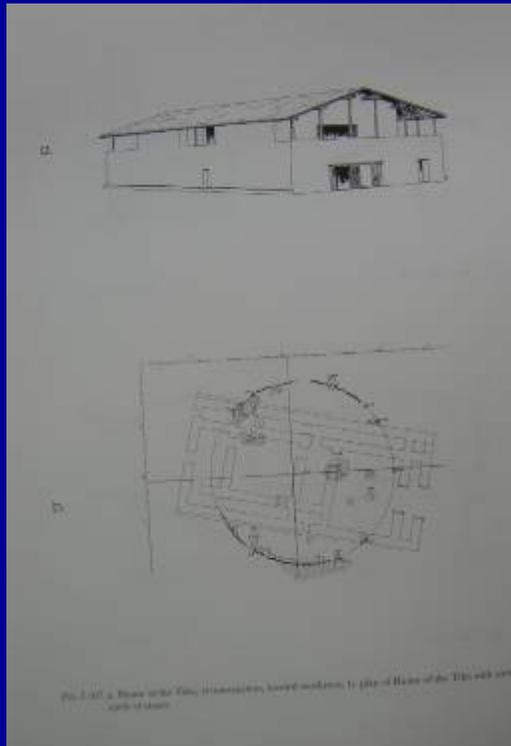


Building BG (Shaw 2007)

Lerna fase IIIC: Edificio BG e fortificazioni



Lerna, fase IIID: "Casa delle Tegole" (con cretule).
Le fortificazioni non in uso



figs. the House of the Tiles: (a) plan adapted from J. L. Caskey, 'Activities at Lerna, 1930', *Mem. Am. Sch. Orient. Res.* 1932, pl. 45 & (b) conjectural plan of the upper storey, with sections below (after Shaw 1987, fig. 3).

"Casa delle Tegole": pianta e ricostruzione ipotetica del piano superiore e sezioni, e ricostruzione del tetto di tegole e lastre di scisto

(Shaw 2007)

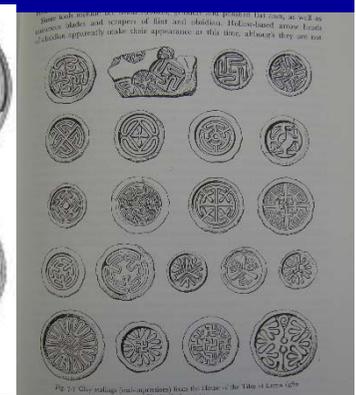
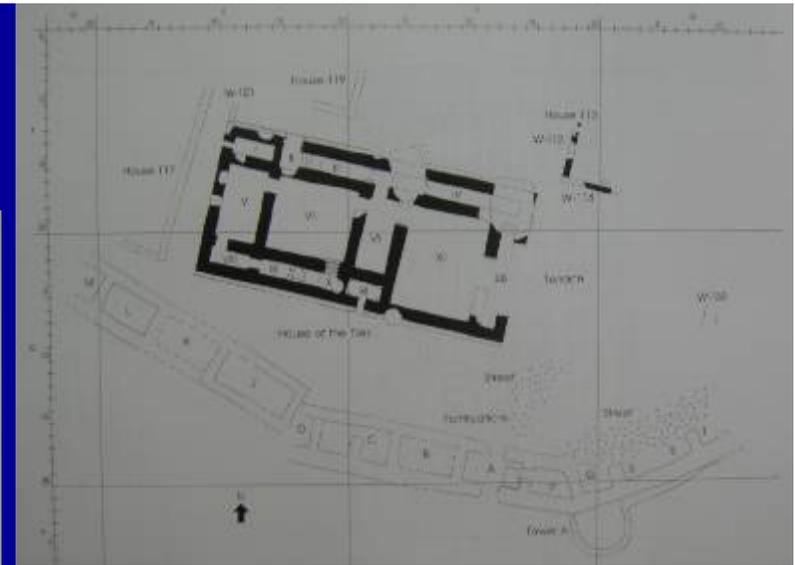


Fig. 29 Clay stamps (contemporary) from the House of the Tiles at Lerna (after Shaw 1987, p. 34).



Stamps from Lerna (CMVI), cat. nos. 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

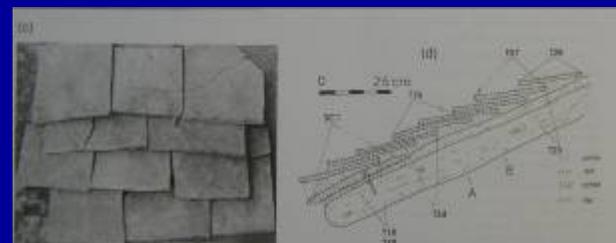


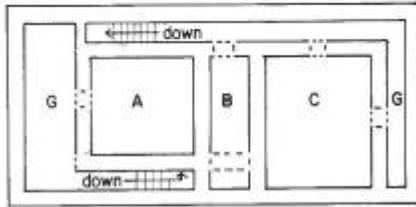
fig. 3. Lerna: (a) early fine terracotta tile; (b) pierced white tile; (c) later, rougher terracotta tile; (d) cut out as it was the roof of the House of the Tiles. (e) restored section of gable of the House of the Tiles (after Krenke 1920, figs. 226, 227, 228, and 229 respectively).

RECONSTRUCTION 1

- A Private Room
- B Lightwell
- C Public Room
- G Galleries (open to exterior)

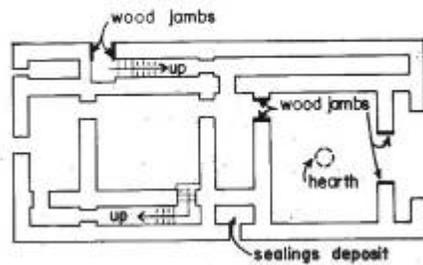
RECONSTRUCTION 2

- Private Room
- Gallery or Public Room
- Clerestory
- Galleries

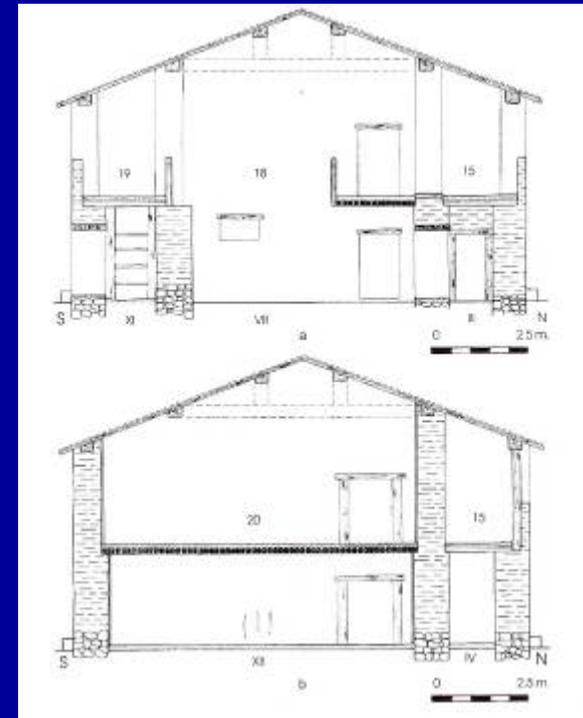


SECOND FLOOR

0 5m

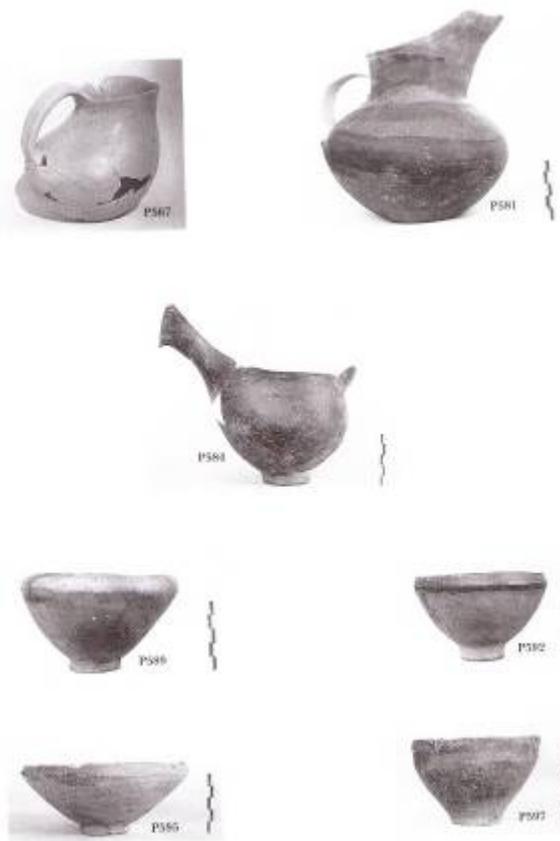


FIRST FLOOR

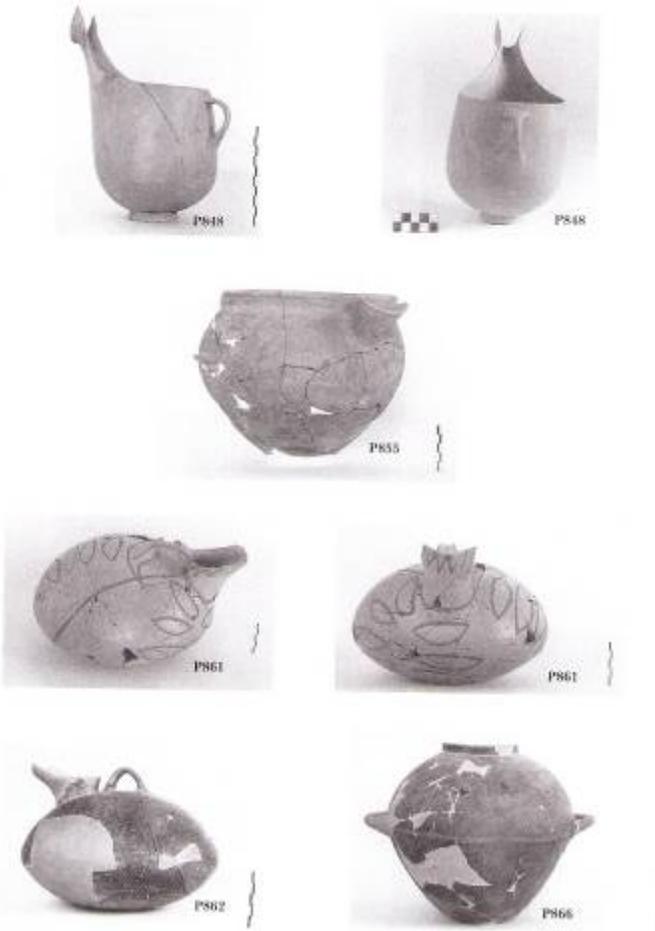


Lerna, Casa delle Tegole

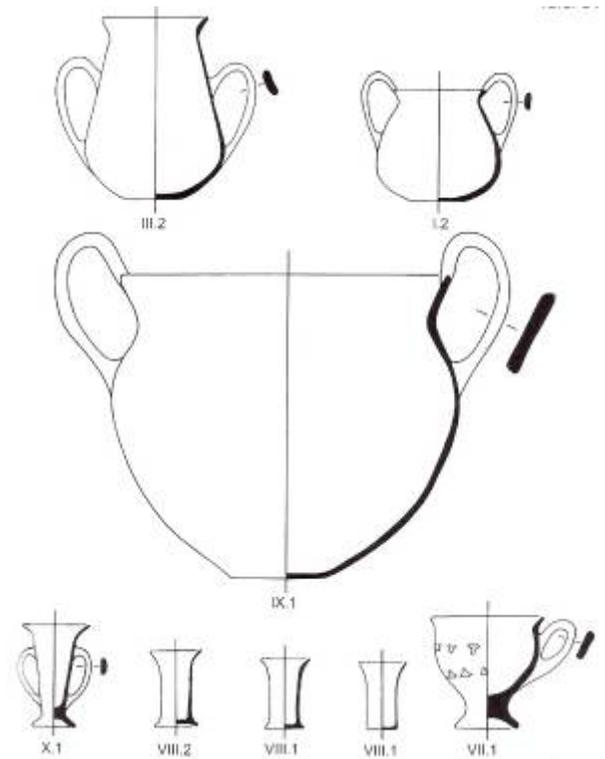




Lerna III C
iniziale



Lerna III C
tardo

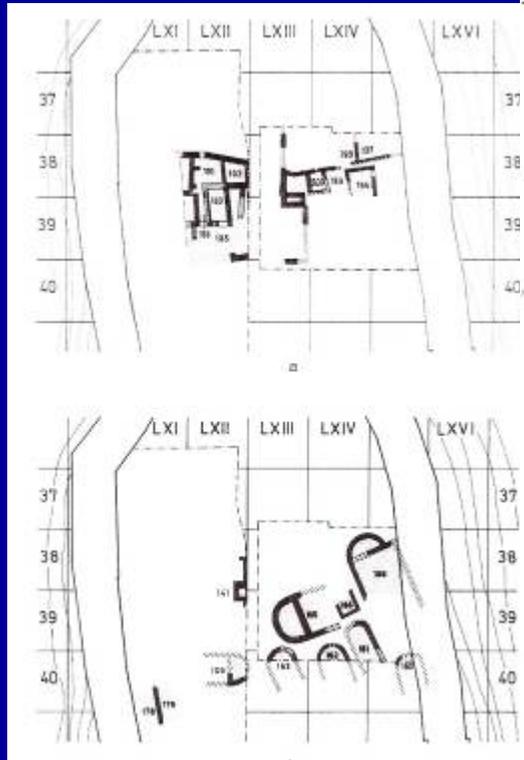


Lerna III D

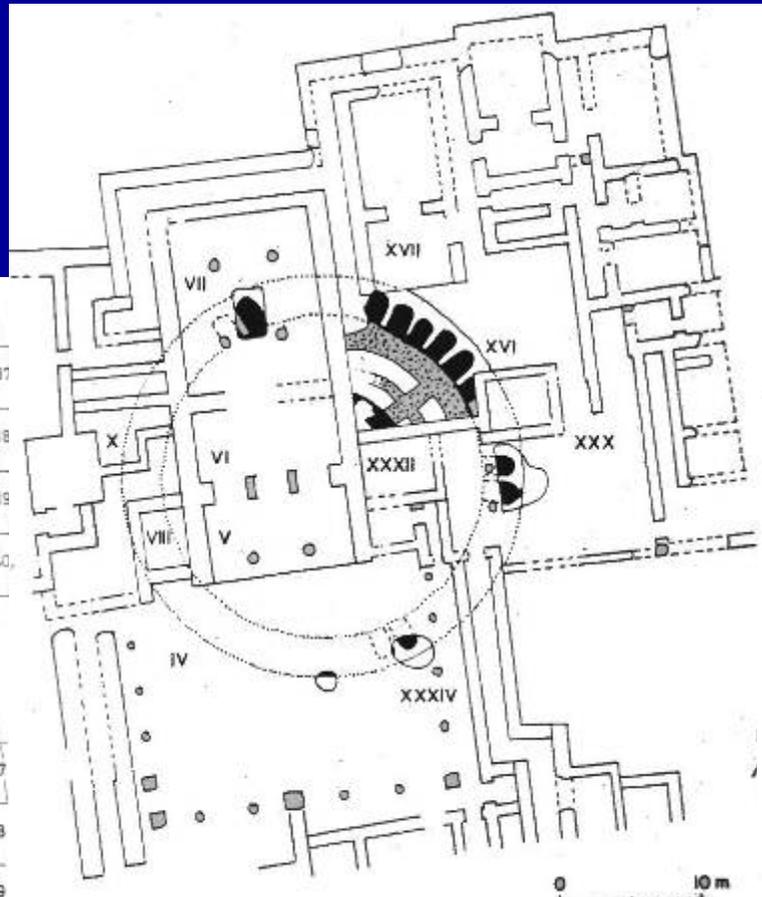


Lerna III pithos

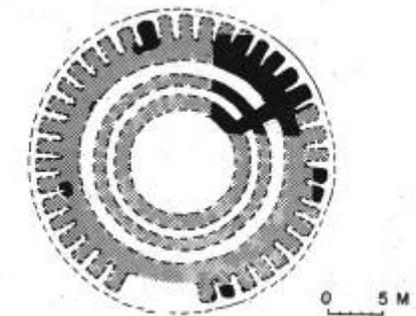
Tirinto, Argolide (AE IIB)



Case AE II (in
alto) e AE III
(in basso)

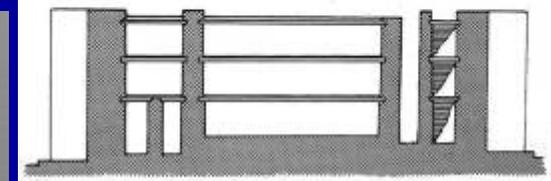


“Rundbau” (con
tegole



PLAN

SECTION



Diam 28
m

CRETA

- Creta non è toccata da questi sviluppi e poche importazioni dell' "interactive spheres".
- Cambiamenti però anche a Creta nel repertorio ceramico, che potrebbero indicare l'adozione dei nuovi costumi per bere.
- Gran parte delle comunità minoiche in questa fase raggiungono un alto grado di complessità e differenziazione sociale (AM IIB), con presenza di edifici "centrali".
- Ossidiana, metallo, avorio e altri beni esterni arrivano.
- Forse allora i minoici adottano un sistema diverso, facendo spedizioni dirette per procurare i materiali, evitando l'intermediazione degli isolani? Vedi Mòchlos AM IIB, dove è attestata molta ossidiana ma pochi o nulli manufatti cicladi.
- La prima presenza minoica a Citèra è di AMII.
- Rifiuto dell'idea paritaria della rete e avvio di forme di rapporto ineguale e di sfruttamento??????

- **Un fatto di importanza capitale è l'inizio della frequentazione minoica a Citera, databile già all'AMIB: se all'inizio l'impatto sembra sostanzialmente ridotto, con il perdurare di tradizioni locali di matrice elladica, la cosa avrà poi degli sviluppi cruciali nei periodi immediatamente successivi. Citera, prima "colonia" minoica, è il caposaldo verso il Peloponneso da cui partirà la riscossa commerciale di Creta tra AB e MB verso i circuiti cicladici**





Creta, siti

Màllia

- Malia – EM IIB importanti resti architettonici sotto il palazzo, muri spessi: cfr architettura monumentale anche a Palèkastro e Vasilikì. Insomma, l'area ha importanza già prima del palazzo. Krasi out of use. Lassithi insediato
- Malia – sondaggi. Comunità grande a metà del prepalaziale. È sotto palazzo edificio importante: predecessore del palazzo in AM IIB?
- Necropoli: alcune sepolture in ossuari costruiti, il resto nei crepacci. Le sepolture costruite vanno aumentando di ricchezza lungo il prepalaziale fino ad apice in protopalaziale (Chryssòlakkos).

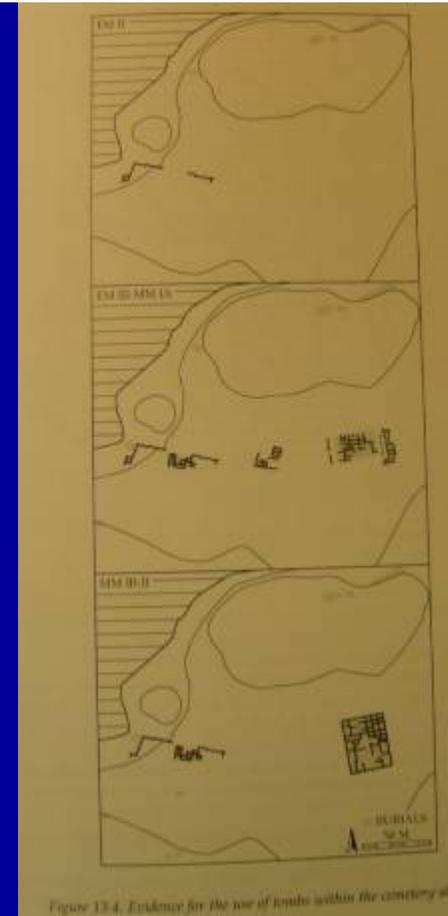


Figure 13.4. Evidence for the use of tombs within the cemetery at Malia

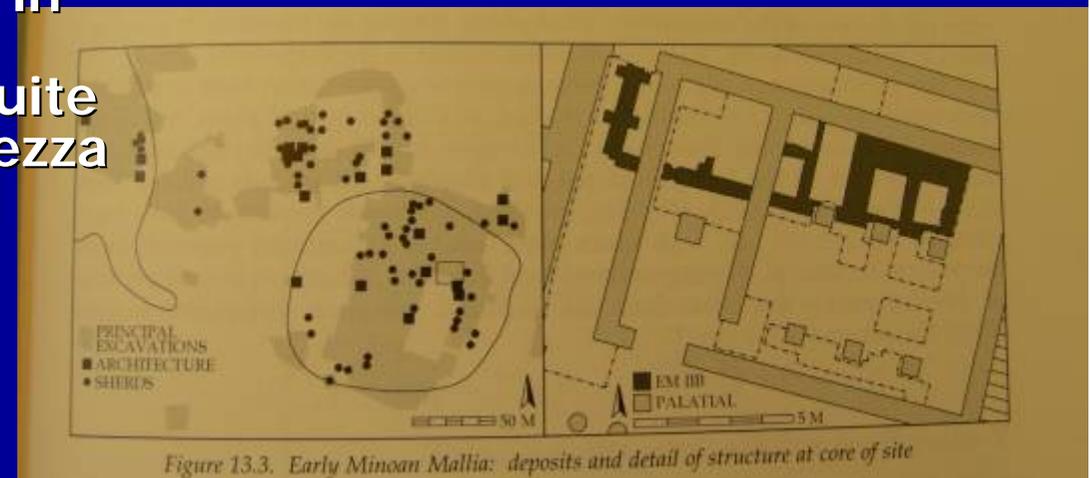


Figure 13.3. Early Minoan Malia: deposits and detail of structure at core of site

Whitelaw
2004: varie
fasi
prepalaziali a
Malia

Creta E – AMIIB è periodo di espansione. Mòchlos, Vassilikì, Mýrtos Phoùrnou Koriphì, Mýrtos Pýrgos, Petràs, Palékaastro.

- **Psira – la necropoli è in uso**
- **Mòchlos – ancora sepolture ben ricche nelle tombe, gioielli oro (ma molte arrivano fino a MM IA). Nell'insediamento, ripostiglio con 251 nuclei di lame di ossidiana: il sito ha probabilmente accesso diretto alle cave di Milos.**
- **Vassilikì- AMIIB – *floruit* – edificio a più piani e multivano, terrazzato lungo il pendio. Magazzini nel piano interrato, intonaco rosso pavimenti e pareti, corte lastricata da una parte. E ha grande produzione ceramica che esporta al centro e al S (Myrtos)**
- **Mýrtos Phoùrnou Koriphì –Vedi oltre. Piccola comunità agricola, con ceramiica per metà da Mirabello.**
- **Ma il periodo finisce con una serie di distruzioni: Mállia, Vassilikì, Mýrtos Phoùrnou Koriphì , Mýrtos Pýrgos. Apparentemente solo Creta orientale è colpita.**

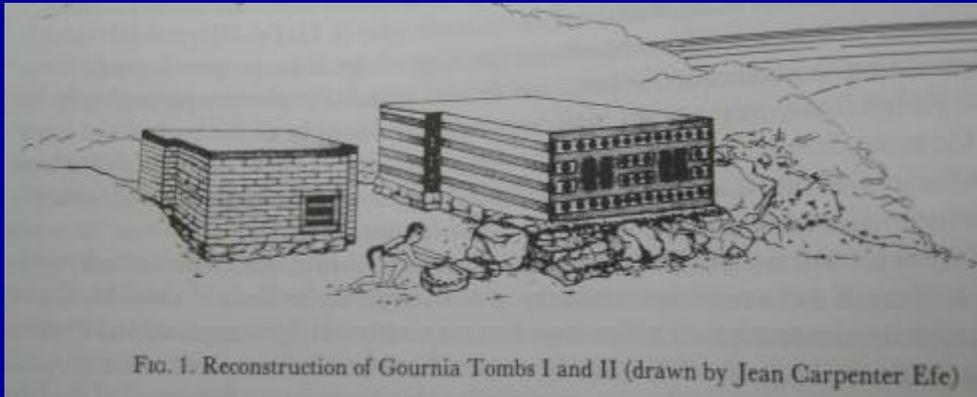
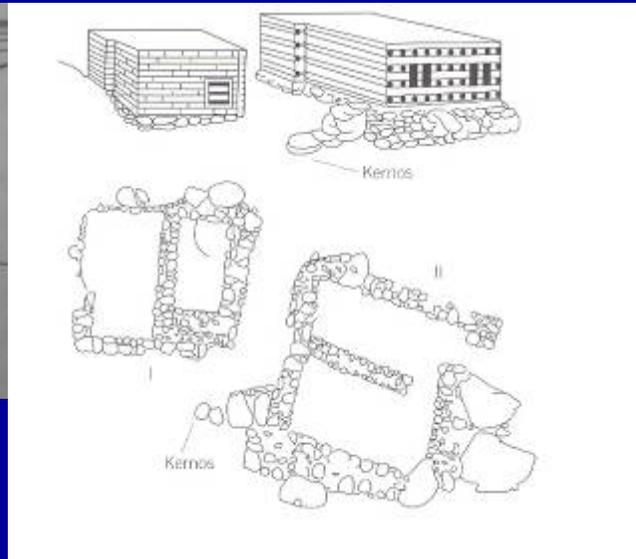
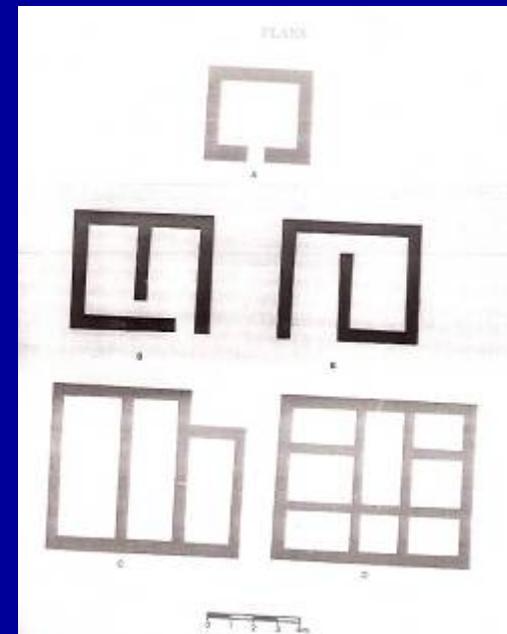


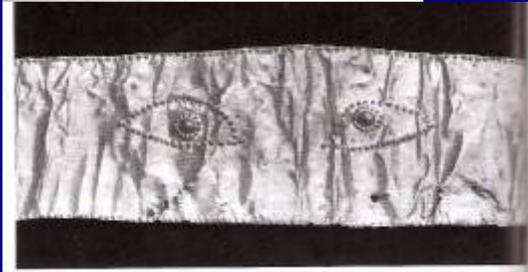
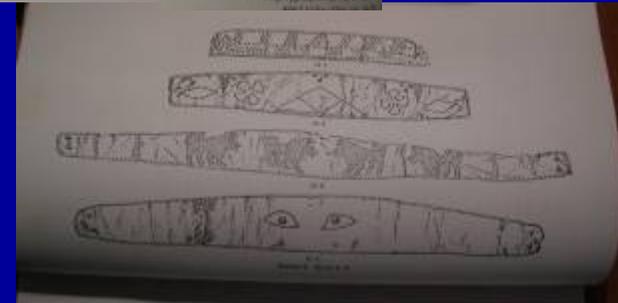
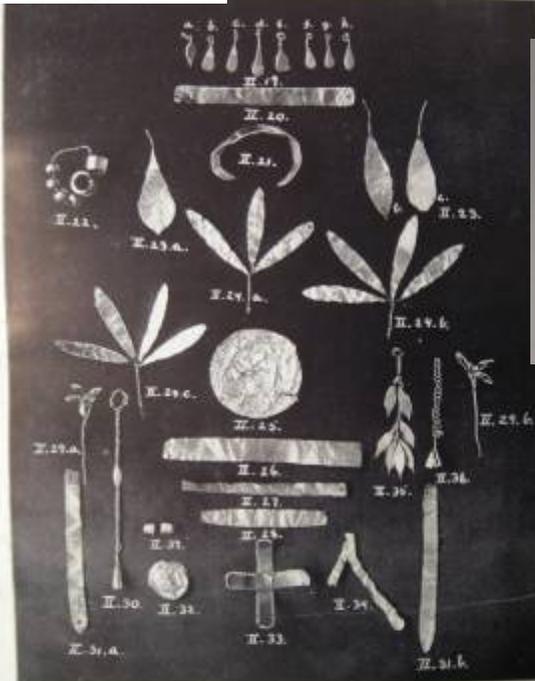
FIG. 1. Reconstruction of Gournia Tombs I and II (drawn by Jean Carpenter Efe)



Gournià, tombe
a casa



Tipologia generale delle tombe a casa



AM - House-Tombs da Creta Est: Mochlos

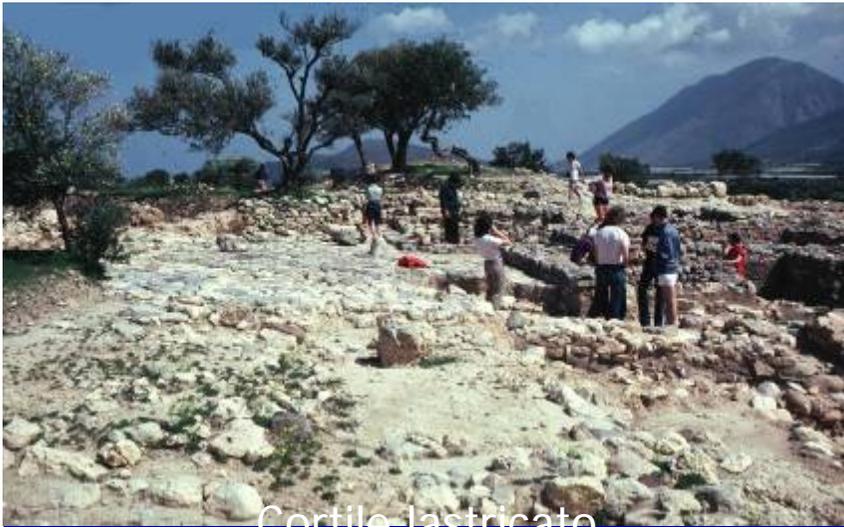


Gioielli dalle tombe di Mochlos, AM II-MM

Vassilikì – AMIIB

Scavi R. Seager e più tardi A. Zois.

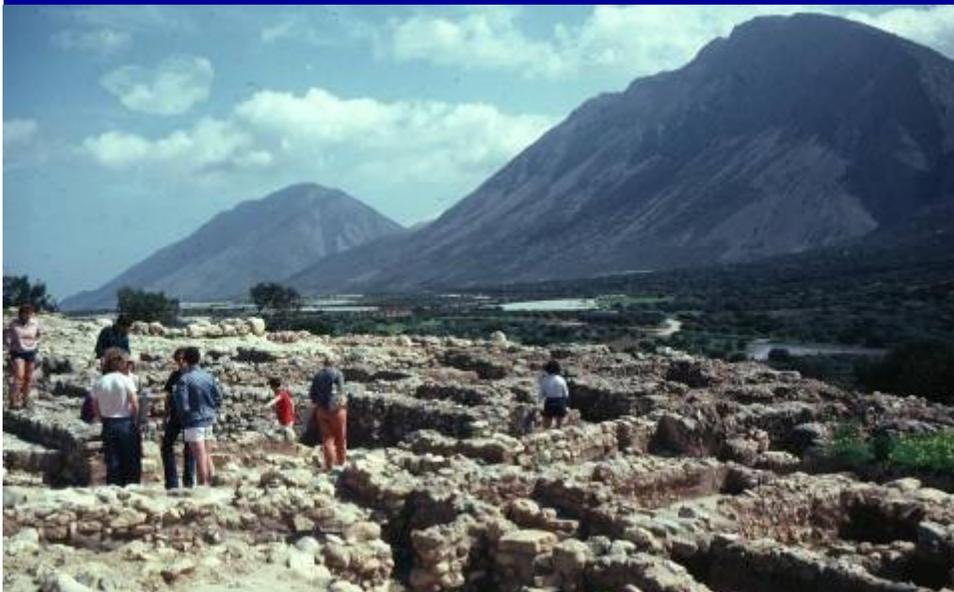
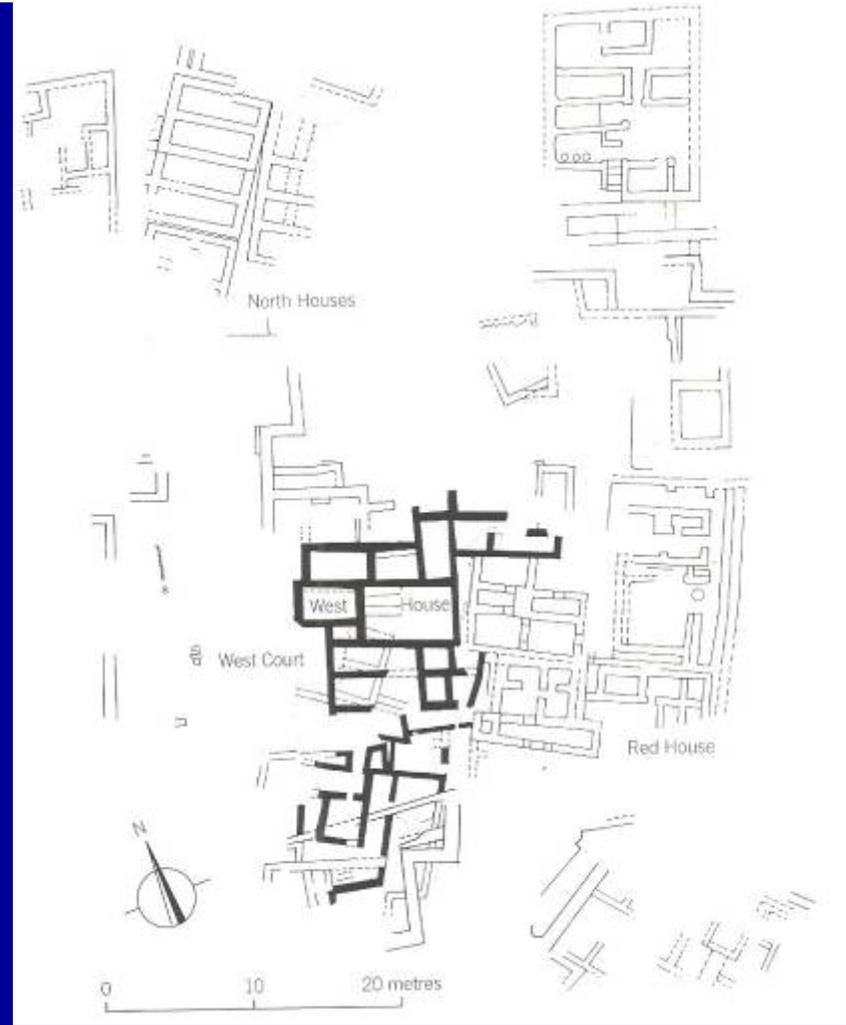
- Inizio: costruita la Red House con corte lastricata esterna, due piani, la parte alta in *pisé* o mattoni crudi: stoccaggio, utensili vari, anche un sigillo e una Koumàsa FAF.
- Avanzato – costruite la “West House” (pithoi) e la “SW House” (più di 70 pesi da telaio) nella corte lastricata.
- si crea un annesso di tipo produttivo (come poi gli *ateliers* per le case A e B in MA Mu)?? .



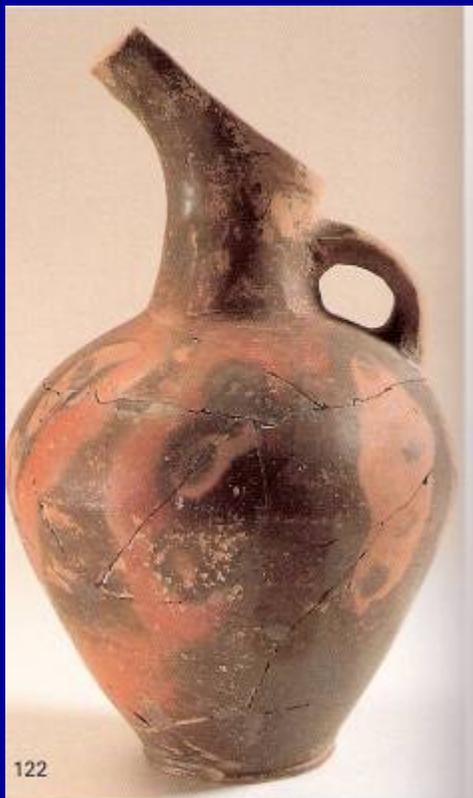
Cortile lastricato

Vassilikì

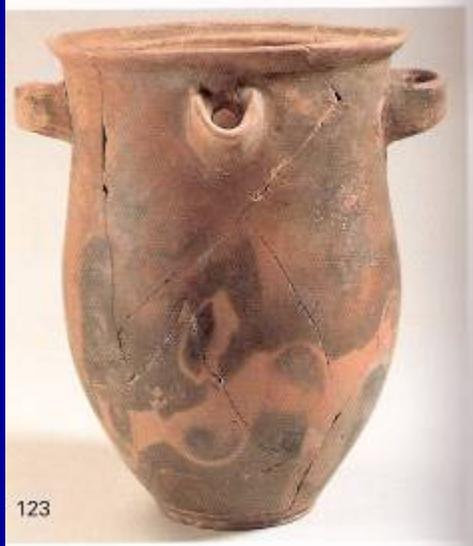
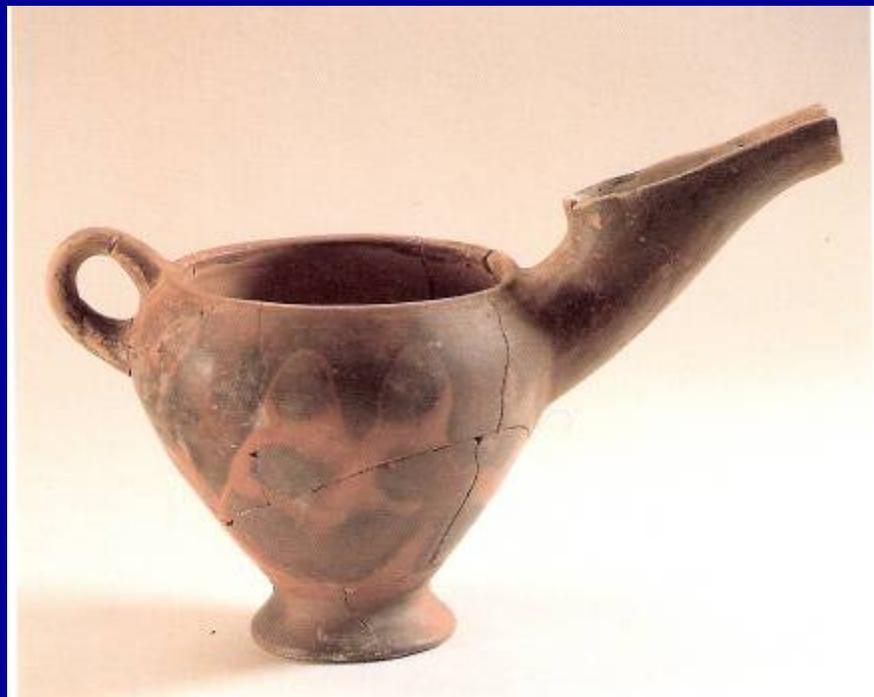
Foto sul sito E. Borgna



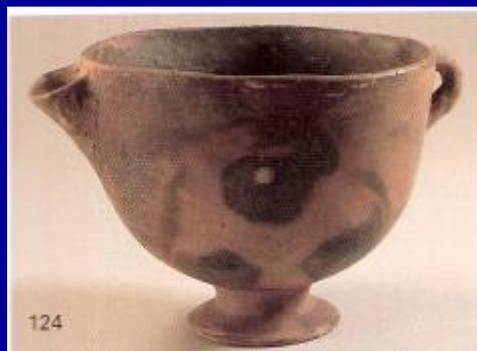
Red House



122



123



124

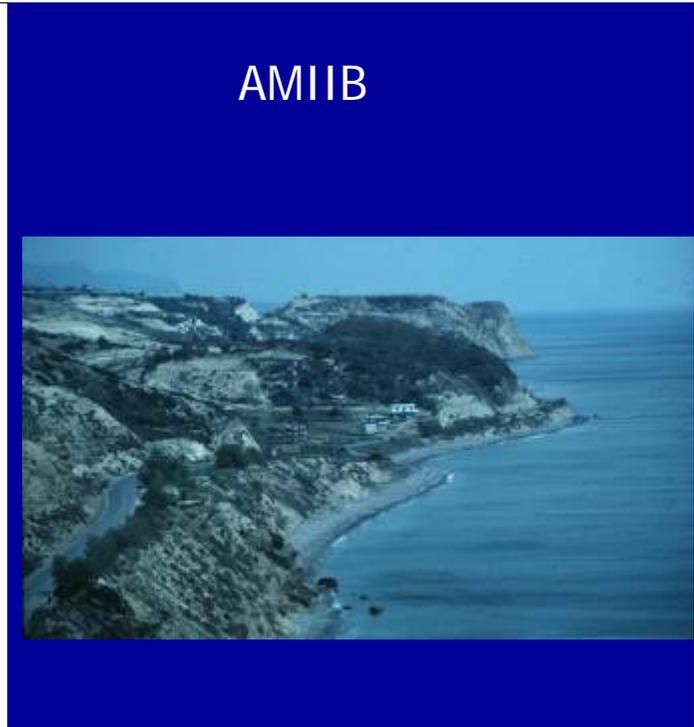
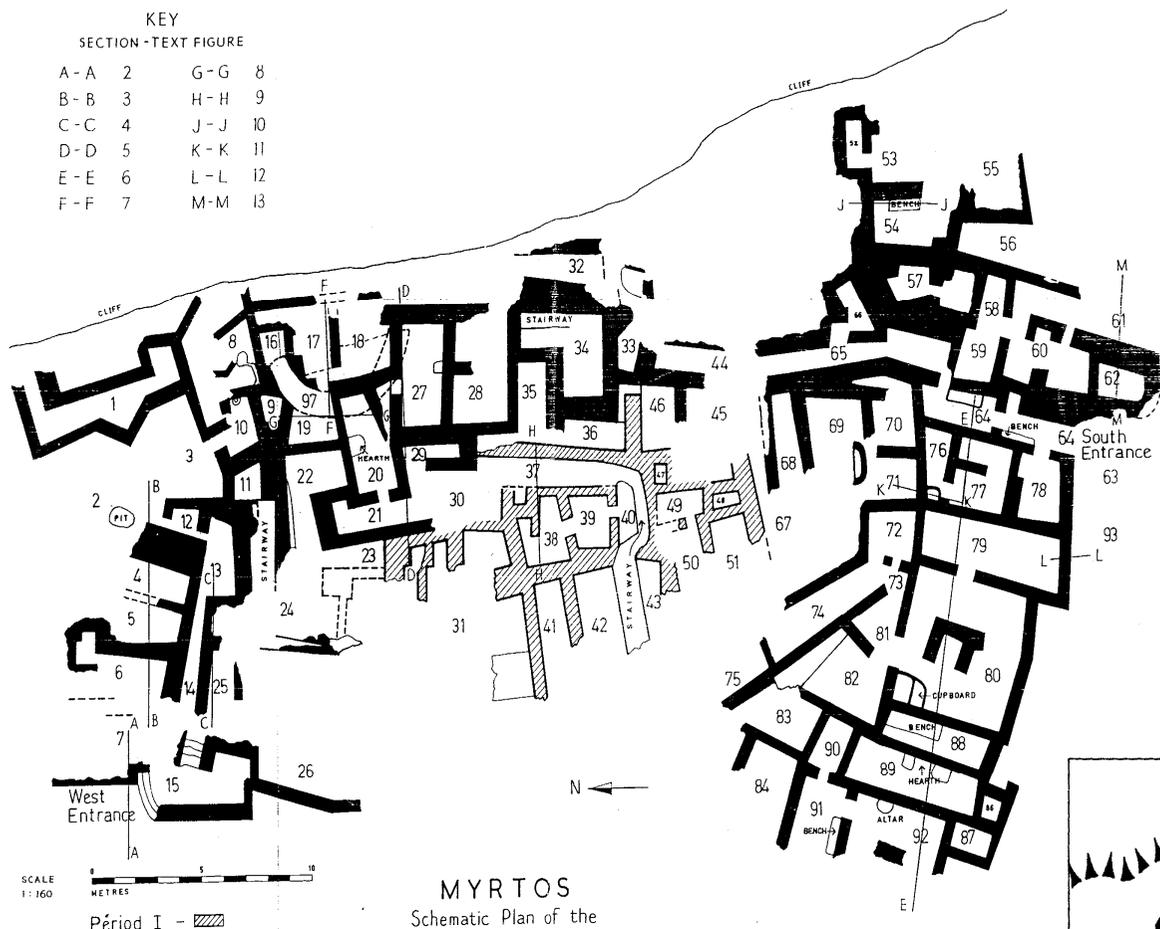
Vassiliki AMIIB

Creta SE: Mýrtos Phoúrnu Koriphì

- Uno dei pochi abitati noti per il periodo
- Scavi P. Warren (pubblicazione esemplare 1972)
- Abitato su altura, le costruzioni (un piano, pietra e mattoni crudi, intonacate) sono agglomerate.
- Prima fase in AMIIA
- Seconda fase, quella meglio conservata, in AMIIB
- Vi sono spazi aperti, un muro di cinta, zone per lo stoccaggio, la cucina, la tessitura, forse la prod ceramica, il culto, etc.
- Grano, orzo, uva, olive, caprovini, bovini e suini
- Tessitura, filatura e manifattura ceramica (ruota da vasaio)
- Warren interpreta le strutture come un tutto organico: una singola comunità indivisa
- Whitelaw (1983) analizza la distribuzione dei reperti e propone una divisione in più (5 o 6) nuclei familiari
- Driessen (2010): propone di vedervi la sede di una "Casata"

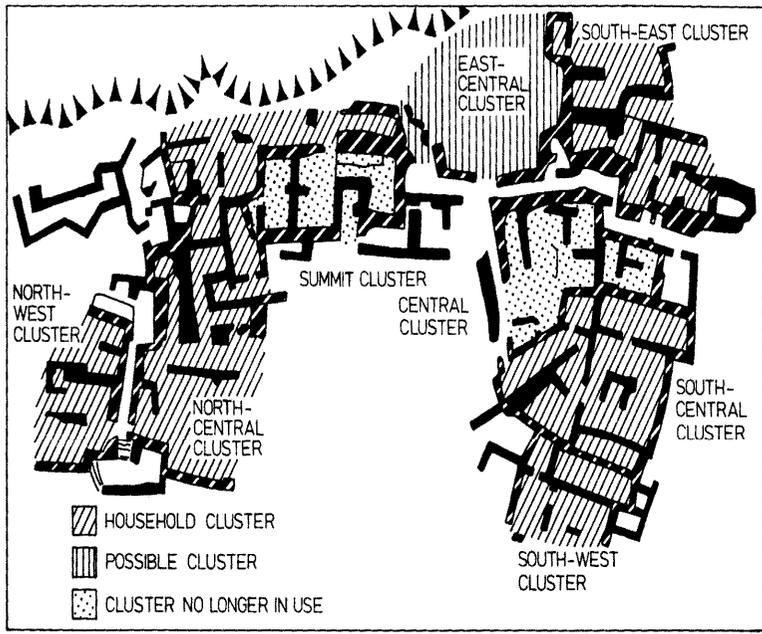
KEY

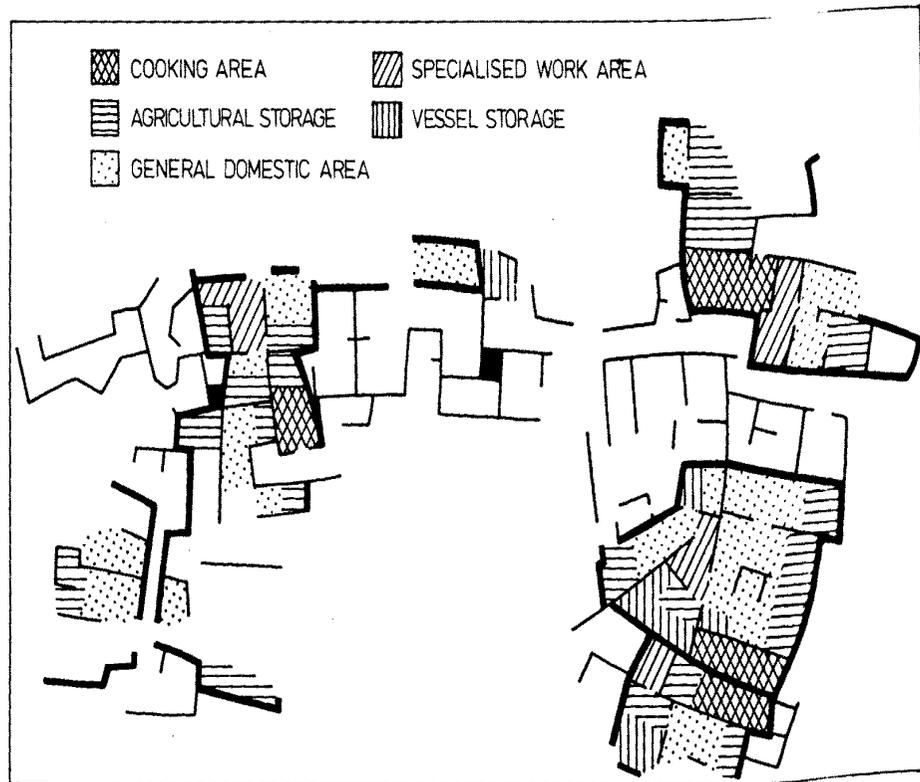
SECTION - TEXT FIGURE			
A - A	2	G - G	8
B - B	3	H - H	9
C - C	4	J - J	10
D - D	5	K - K	11
E - E	6	L - L	12
F - F	7	M - M	13



Myrtos Phournou Koriphì: pianta dell'insediamento
(Warren 1972)

Myrtos Phournou Koriphì: probabili unità produttive
(Whitelaw 1983, fig. 69, p. 332)



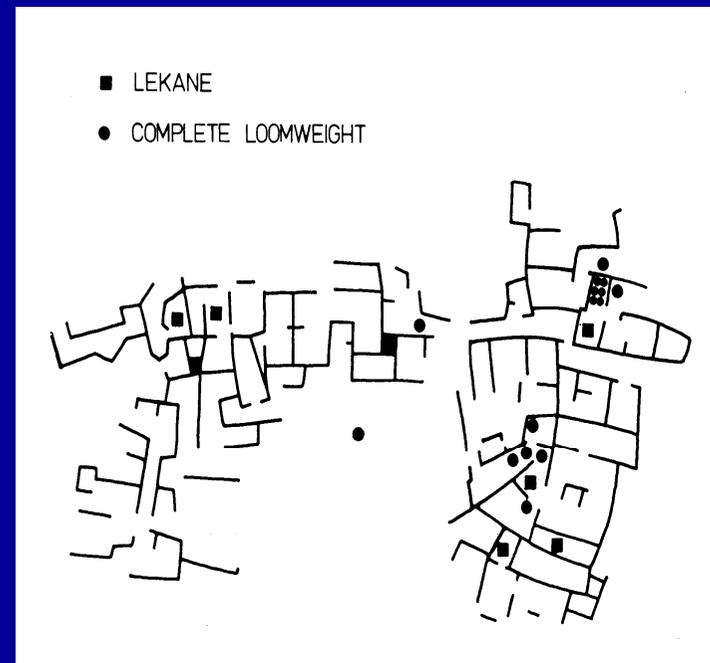


Myrtos Phournou
 Koriphì: probabile
 destinazione d'uso dei
 vani

(Whitelaw 1983, fig. 68,
 p. 331)

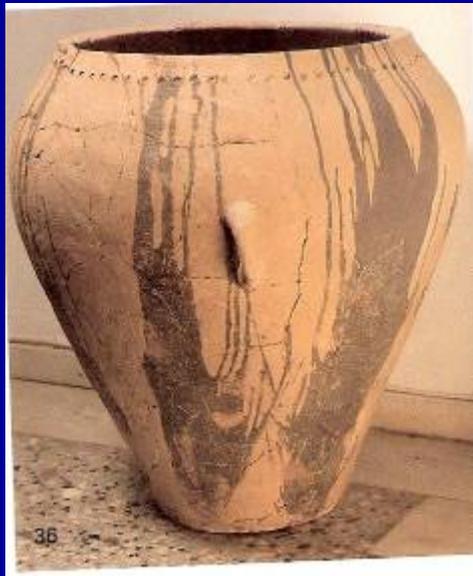
AMIIB

Myrtos Phournou
 Koriphì: distribuzione
 di bacini e pesi da
 telaio

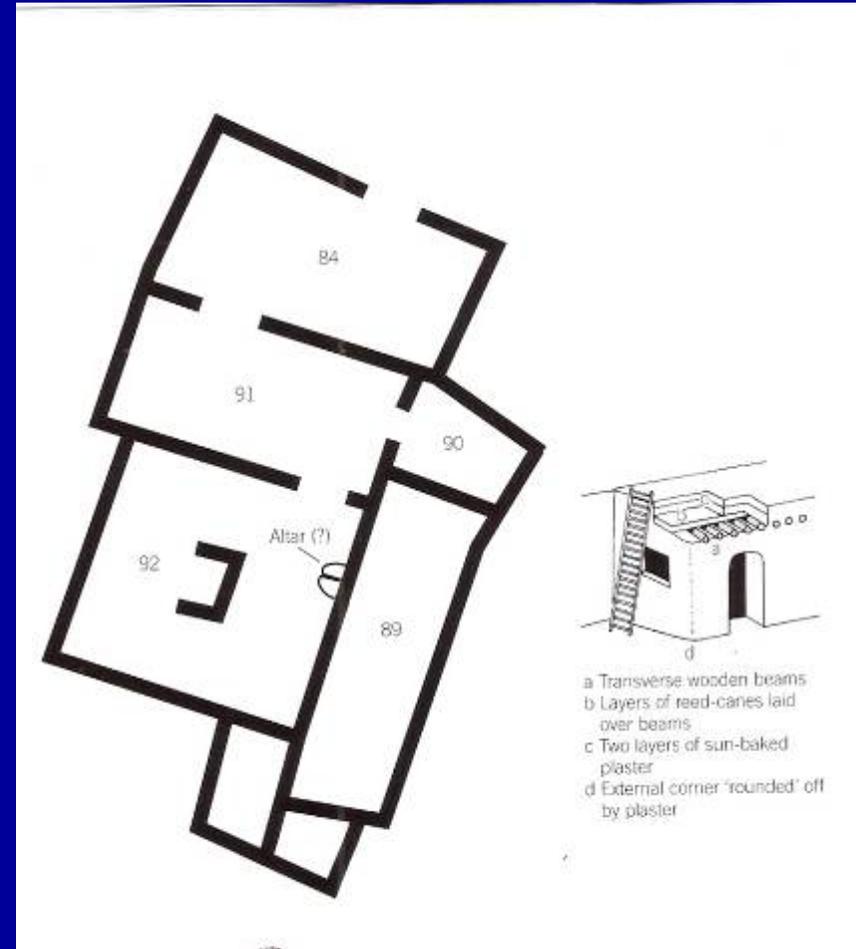




"Dea di Myrtos"



pithos

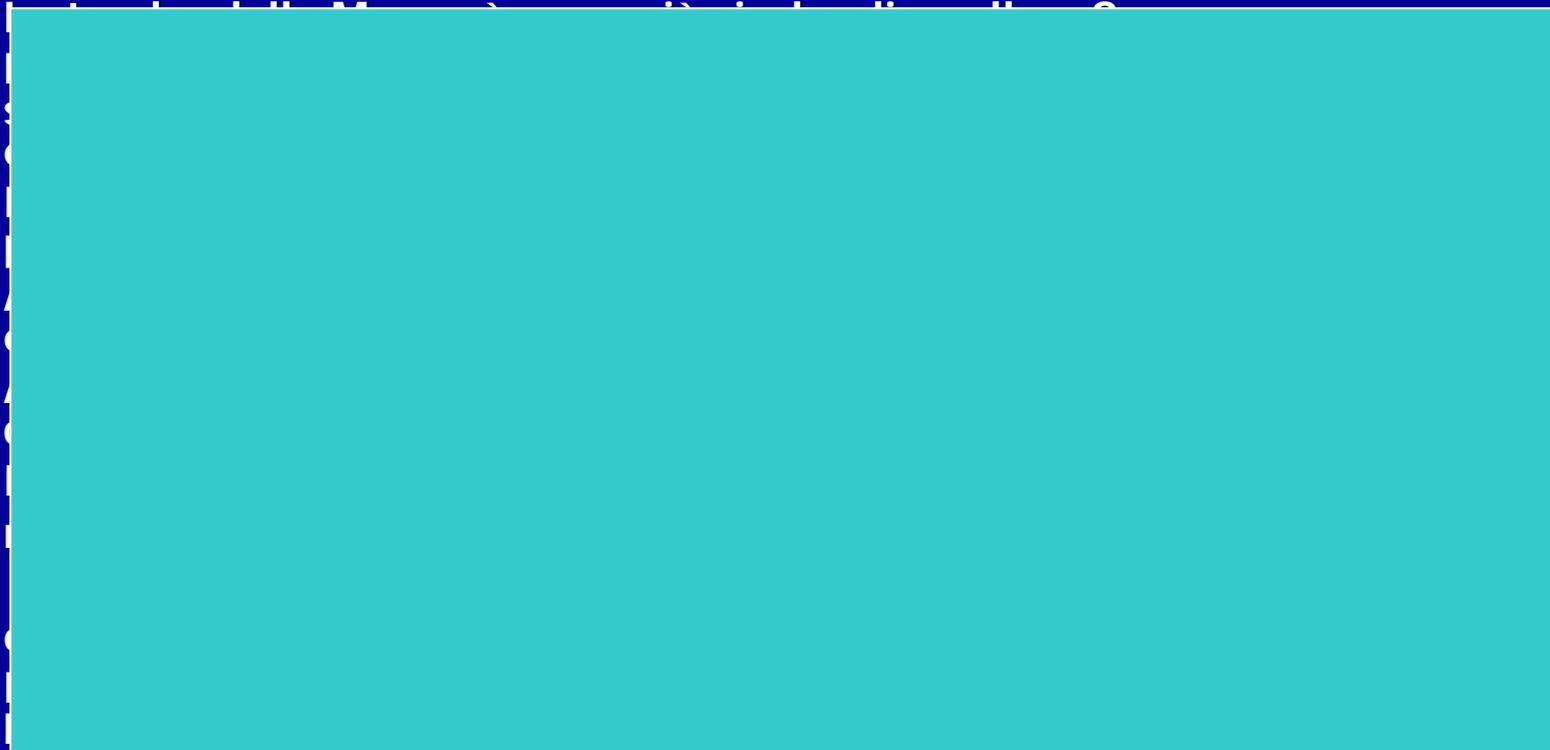


Myrtos PhK: il vano 92 ha forse funzione rituale

- Creta: il proseguire della colonizzazione agricola riempie il paesaggio: si creano tensioni, gerarchie, fenomeni di concentrazione e inizio diseguaglianza e accumulo.

Messarà

- **le tombe più grandi sono solo una per ogni macro-area**, quelle nei dintorni sono più piccole; emergono così 4 siti: Kalathiana, Haghìa Ttriàda (tholos A), Koumàsa (B), Plàtanos (A). Lo stesso vale per i beni preziosi (bronzo, oro), che si trovano solo nelle tholoi dei villaggi maggiori: Haghìa Triàda, Festòs, Plàtanos e anche Koumàsa
- Haghìa Triàda - la stratificazione è progressiva. Tholos A più recente, grande e ricca di Tholos B. Tholos A è in uso anche dopo AM. Lo stesso vale per Koumasa B rispetto alle altre.
- Quindi un solo gruppo ascende tra quelli emergenti nelle varie comunità. Ci sarebbe lo stesso *pattern* a Mòchlos, con tombe che si differenziano per ricchezza e grandezza (due tombe emergono sulle altre).



- Insomma, nella Messarà ci sono artigianato e accumulo, nuove forze sociali si stanno sviluppando alla fine del III mill.

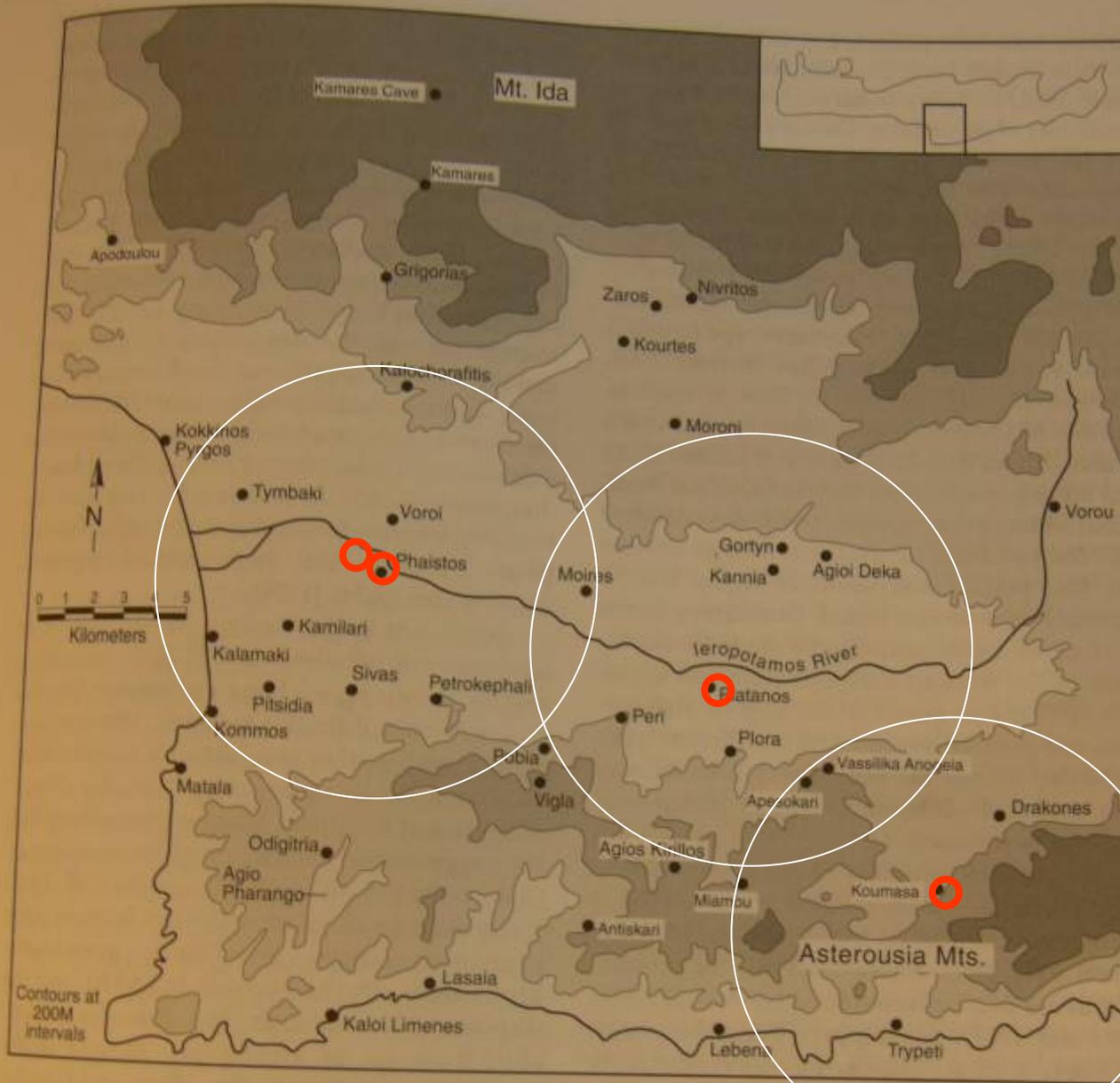


FIGURE 11.2. Map of the Western Mesara

Messarà: i centri con le tholoi maggiori e più ricche (Haghìa Triàda + Festòs, Plàtanos, Koumàsa) sembrano ciascuno al centro di un comprensorio territoriale

In sintesi, per continente e Creta:

- Sviluppo agricolo e colonizzazione del territorio (accumulo primario)
- Gerarchia insediativa
- Formazione di élites
- Presenza di edifici "centrali"
- Sviluppata rete di traffico

- L'importanza di tali fenomeni si lega, naturalmente, al problema della nascita dei palazzi cretesi: si tratta di un fenomeno graduale o di salti improvvisi nella complessità organizzativa? Quanto entrano in esso componenti di tipo gentilizio-elitario (modello *chiefdom*) e quanto componenti di tipo collettivo (modello *early state*)?